

Sequestro Ercolano: i complimenti a Dia, Carabinieri e Procura

(<http://www.cataniaoggi.com>)

CataniaOggi com
quotidiano

0

Ivan Lo Bello vicepresidente di Confindustria (<http://www.cataniaoggi.com/tag/confindustria/>): “Ancora una volta la Direzione antimafia diretta da Arturo De Felice, la Dda etnea guidata dal procuratore Giovanni Salvi, unitamente alla sezione “Misure di prevenzione” del Tribunale di Catania e ai carabinieri del Ros, hanno reso un enorme servizio alla collettività. A loro va il mio plauso e il mio ringraziamento”. ha detto Ivan Lo Bello. “Spero – aggiunge Lo Bello – che questo importante segnale possa servire a valorizzare le enormi potenzialità dell’economia catanese, avendo la forza di isolare le tante piaghe purulente che infettano il mercato e il capoluogo etneo”.

Claudio Fava vicepresidente della Commissione antimafia (<http://www.cataniaoggi.com/tag/commissione-antimafia/>) **Sel:** “Il sequestro a Catania delle aziende di trasporti di Ercolano (<http://www.cataniaoggi.com/tag/ercolano/>) e’ una buona notizia sotto molti aspetti”. ha detto Claudio Fava (Sel). “Il sequestro di oggi – osserva il vicepresidente dell’ Antimafia – una scelta di rigore e di puntiglio istituzionale che va a merito della Dia, della Procura della Repubblica e della sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Catania. La sfida adesso – conclude Fava – e’ restituire alla società e all’economia legale le aziende della famiglia Ercolano, garantendo la rigorosa tutela dei livelli occupazionali”.

Rosy Bindi, presidente della commissione antimafia: “Il sequestro delle aziende riconducibili al clan mafioso Ercolano e’ un importante risultato”. “Occorre adesso assicurare che le aziende sequestrate tornino nel circuito dell’economia legale a vantaggio di tutta la comunità”. Lo dichiara l’on. Rosy Bindi, presidente della commissione antimafia. “Ringrazio la Dia, il Ros, la Procura e la sezione misure di prevenzione del Tribunale di Catania per l’ottimo lavoro svolto – aggiunge Bindi – che colpisce l’ingente patrimonio di una delle famiglie ai vertici di Cosa Nostra a Catania e intacca in modo rilevante il potere mafioso”.

Enzo Bianco, sindaco di Catania: “Vivo apprezzamento ” e’ stato espresso dal sindaco Enzo Bianco per la confisca di aziende riconducibili alla famiglia Ercolano-Santapaola per un valore stimato di 10 milioni di euro. Il primo cittadino di Catania si e’ “personalmente congratulato con il procuratore Giovanni Salvi, il direttore della Dia di Roma e il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Alessandro Casarsa”.

Addiopizzo Catania: “Vivo apprezzamento per il durissimo colpo inflitto dalla Dia e dalla Direzione distrettuale antimafia etnea all’impero economico del clan Ercolano”. “E’ proprio in momenti di soddisfazione collettiva come questa però – aggiunge l’associazione – che vanno fatte delle, seppur dure, riflessioni: le confische non possono e non devono bastare. Le aziende confiscate alla mafia – osserva Addiopizzo Catania – devono poter continuare a lavorare e produrre anche dopo la confisca. Vicende come quelle dell’ex Riela Group non devono più accadere, e anzi, devono essere un monito costante per il legislatore che senza perdere altro tempo dovrebbe procedere tempestivamente alla riforma della legislazione in materia di amministrazione delle aziende confiscate oltre che alla riforma dell’Agenzia nazionale dei beni confiscati. E

nell'attesa che arrivino riforme strutturali a questo sistema, lo Stato ha il dovere di tutelare i dipendenti di queste aziende". Secondo l'associazione "L'Italia non ha bisogno di normative vuote e di vuoti palazzi del potere, ma di vedere i frutti della legalità". "I patrimoni mafiosi confiscati – conclude Addiopizzo Catania – rappresentano una ricchezza per tutti i cittadini onesti e soprattutto costituiscono un grande messaggio di legalità che lo Stato non può permettersi né di sottovalutare né di disattendere".

Giuseppe Castiglione Ncd: "Congratulazioni alla Dia, alla Procura della Repubblica e alla sezione "Misure di prevenzione" del Tribunale di Catania per il duro colpo inferto ad una delle famiglie mafiose che da anni
15:04 di sequestro a Nostra catanese". Ad esprimerle il coordinatore del Nuovo Centrodestra in Sicilia, Giuseppe Castiglione, in riferimento alla confisca e al sequestro di alcune imprese legate alla famiglia Ercolano, per un valore che dovrebbe superare i 10 milioni di euro. "Operazioni come quella di oggi sono un successo dello Stato e di tutta la società onesta, poiché rafforzano nei cittadini la fiducia in un futuro migliore, libero dal malaffare e dalla criminalità organizzata".

Giuseppe Berretta Pd: "L'eccellente operazione di sequestro e confisca di imprese riconducibili alla famiglia Ercolano e' l'ennesima vittoria dello Stato nei confronti della mafia e contribuisce in maniera decisa a far sbriciolare il dominio economico della criminalità catanese che rende succube tutta la città". Lo afferma il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta. "Un plauso particolare va alla Procura della Repubblica di Catania, alla Dia e ai Carabinieri del Ros che hanno condotto l'operazione – aggiunge il parlamentare catanese – ma ora però e' necessario prestare la massima attenzione al futuro di queste aziende confiscate, in modo da prevenire il rischio che qualcuno pensi che con la mafia si lavora e con la legalità le imprese chiudono". "Per questo – conclude Berretta – e' necessario introdurre novità normative, in modo da prevedere i cosiddetti vantaggi della legalità, e in vista del potenziamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata".

Stampa

(<http://www.cataniaoggi.com/sequestro-ercolano-i-complimenti/#print>)

E-mail

(<http://www.cataniaoggi.com/sequestro-ercolano-i-complimenti/?share=email&nb=1>)

(<https://plus.google.com/100628024956485459621>) Alfio Musarra (<https://plus.google.com/100628024956485459621>)



Segui

50

([HTTPS://TWITTER.COM/INTENT/TWEET?TEXT=SEQUESTRO ERCOLANO: I COMPLIMENTI A DIA, CARABINIERI E PROCURA&URL=HTTP%3A%2F%2FWWW.CATANIAOGGI.COM%2FSEQUESTRO-ERCOLANO-I-COMPLIMENTI%2F&VIA=CATANIAOGGI](https://twitter.com/intent/tweet?text=SEQUESTRO%20ERCOLANO%3A%20I%20COMPLIMENTI%20A%20DIA%2C%20CARABINIERI%20E%20PROCURA&url=http%3A%2F%2Fwww.cataniaoggi.com%2Fsequestro-ercolano-i-complimenti%2F&via=CATANIAOGGI))

([HTTP://WWW.FACEBOOK.COM/SHARER.PHP?U=HTTP%3A%2F%2FWWW.CATANIAOGGI.COM%2FSEQUESTRO-ERCOLANO-I-COMPLIMENTI%2F](http://www.facebook.com/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fwww.cataniaoggi.com%2Fsequestro-ercolano-i-complimenti%2F))

([HTTP://PLUS.GOOGLE.COM/SHARE?URL=HTTP://WWW.CATANIAOGGI.COM/SEQUESTRO-ERCOLANO-I-COMPLIMENTI/](http://plus.google.com/share?url=http://www.cataniaoggi.com/sequestro-ercolano-i-complimenti/))

([HTTP://PINTEREST.COM/PIN/CREATE/BUTTON/?URL=HTTP://WWW.CATANIAOGGI.COM/SEQUESTRO-ERCOLANO-I-COMPLIMENTI/&MEDIA=HTTP://WWW.CATANIAOGGI.COM/_WP-CONTENT/UPLOADS/2014/03/SALVI.JPG](http://pinterest.com/pin/create/button/?url=http://www.cataniaoggi.com/sequestro-ercolano-i-complimenti/&media=http://www.cataniaoggi.com/_wp-content/uploads/2014/03/salvi.jpg))



1



1

Sisma '90. Berretta (Pd): "Rimborsi dovuti ai contribuenti siciliani"

Scritto da Red (<http://www.cataniaoggi.com/author/alfio/>) - lunedì 10 marzo 2014 - 17:01

0

"Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, mi ha assicurato che l'Agenzia ha impartito a tutti i suoi Uffici disposizioni precise per abbandonare le controversie pendenti con i contribuenti siciliani e procedere dunque alla erogazione del rimborso senza proseguire nei contenziosi, in tal senso si è espressa l'Agenzia tramite la direttiva n. 1 del 2013". Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta (<http://www.cataniaoggi.com/tag/giuseppe-berretta/>), che ha avuto un colloquio con Befera in merito alle problematiche sorte relativamente alle modalità di gestione da parte dell'Agenzia delle Entrate delle controversie sulle istanze di rimborso delle imposte pagate nel triennio 1990-1992 dai contribuenti di Catania, Siracusa e Ragusa che furono colpiti dal sisma del 1990.

"Il fatto che l'Agenzia delle Entrate abbia definitivamente deciso di abbandonare le controversie pendenti con i contribuenti e che abbia deciso di procedere alla erogazione del rimborso è un importante risultato per il quale ci siamo battuti in Parlamento" sottolinea Berretta, che nel luglio del 2012 aveva anche presentato un atto ispettivo alla Camera dei Deputati a seguito del quale erano state date risposte favorevoli ai cittadini che avevano presentato richiesta di rimborso. "L'Agenzia ha inoltre precisato che la riduzione al 10 per cento dei tributi versati nel triennio 1990-1992 spetta sia a chi non aveva effettuato i versamenti, sia a chi avendo versato le imposte ha avanzato istanza di rimborso: a questi contribuenti in regola, dunque, spetta il rimborso del 90 per cento delle imposte versate – prosegue il parlamentare catanese – Si tratta di una precisazione importante che pone fine a dubbi interpretativi, in verità evidentemente pretestuosi, a mio modesto avviso".

"Si è finalmente fatta chiarezza per le persone fisiche e non per quelle giuridiche, per queste ultime si dovrà attendere la decisione da parte della Commissione Europea, che sta valutando la compatibilità della legge 289 con la disciplina comunitaria sulla libera concorrenza e gli aiuti di Stato" prosegue Berretta, che in caso di parere favorevole della Commissione chiederà all'Agenzia di "adeguarsi tempestivamente rimborsando le imprese siciliane". Infine, il direttore dell'Agenzia ha precisato che si è in attesa delle Sezioni Unite della Cassazione, con riferimento al termine di presentazione dell'istanza di rimborso. "La questione in verità è meno controversa di quanto afferma l'Agenzia, infatti, se è vero che la quinta Sezione ha stabilito che ha diritto al rimborso chi ha presentato istanza entro il primo gennaio del 2003, sono numerose le pronunce della sesta Sezione della medesima Corte che individuano il diverso termine del 31 marzo del 2008 – conclude Berretta – Siamo pertanto, in attesa del prossimo pronunciamento della Suprema Corte, dopo tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate dovrà adeguarsi immediatamente a quanto sarà stabilito".

Stampa

(<http://www.cataniaoggi.com/sisma-90-berretta-pd-rimborsi-dovuti-ai-contribuenti-siciliani/#print>)

E-mail

(<http://www.cataniaoggi.com/sisma-90-berretta-pd-rimborsi-dovuti-ai-contribuenti-siciliani/?share=email&nb=1>)

(<https://plus.google.com/100628024956485459621>) Alfio Musarra (<https://plus.google.com/100628024956485459621>)



Segui

50

- [Home \(http://www.ilmattinodisicilia.it/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/)
- [Agricoltura \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/agricoltura/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/agricoltura/)
- [Start up \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/start-up-e-dintorni/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/start-up-e-dintorni/)
- [Ambiente \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/ambiente/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/ambiente/)
- [Energia \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/energia/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/energia/)
- [Economia dal mondo \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/economia-dal-mondo/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/economia-dal-mondo/)

Search



Copyright © [Il Mattino di Sicilia](http://www.ilmattinodisicilia.it/)

[\(http://www.ilmattinodisicilia.it/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/) - Un blog di economia

Powered by [WordPress \(http://wordpress.org/\)](http://wordpress.org/) and [WordPress Theme](#) (<http://www.1001freewpthemes.com/>), thanks to [Eva Jasmin \(http://www.evajasmin.com/\)](http://www.evajasmin.com/) and [rca iefin online \(https://www.musai-rca.ro/\)](https://www.musai-rca.ro/)

Menu

[\(http://www.ilmattinodisicilia.it/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/)

Il Mattino di Sicilia



- [Economia \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/economia-siciliana/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/economia-siciliana/)
- [In primo piano \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/in-primo-piano/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/in-primo-piano/)
- [Città \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/citta/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/citta/)
- [Agricoltura \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/agricoltura/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/agricoltura/)
- [Credito \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/credito/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/credito/)
- [Formazione \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/formazione-e-lavoro/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/formazione-e-lavoro/)
- [Turismo \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/turismo/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/turismo/)
- [Commercio \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/commercio/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/commercio/)
- [Start up \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/start-up-e-dintorni/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/start-up-e-dintorni/)

Navigation

Berretta (Pd) e Vecchio (Sc): «Candidare Catania a sede della Conferenza euromediterranea sulle infrastrutture»

Posted by **Giorgio Livigni** on marzo 8th, 2014



«Dobbiamo esprimere con forza la candidatura [Catania \(http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/catania/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/catania/) come sede della prossima Conferenza Euromediterranea sul finanziamento e la realizzazione delle infrastrutture euromediterranee: sarebbe un segnale importante per rendere la nostra città protagonista in Europa sfruttando tutte le potenzialità del Semestre europeo di presidenza italiana e per farne un ponte reale tra i Paesi dell'Unione e quelli del bacino del Mediterraneo nell'ottica dei trasporti e delle infrastrutture».

E' la proposta che è stata avanzata dai parlamentari nazionali [Giuseppe Berretta \(http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/giuseppe-berretta/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/giuseppe-berretta/) (Partito Democratico) e [Andrea Vecchio \(http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/andrea-vecchio/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/andrea-vecchio/) (Scelta Civica), entrambi componenti della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, durante un incontro in Municipio con il Sindaco [Enzo Bianco \(http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/enzo-bianco/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/enzo-bianco/). All'appuntamento, svoltosi questa mattina, i due parlamentari catanesi hanno rappresentato al primo cittadino le grandi opportunità per la città che deriverebbero dalla possibilità di ospitare nel 2014 la Conferenza Euromediterranea in cui si dovrà discutere dei finanziamenti dei progetti della Rete Trans-Mediterranea.

<http://www.museonline.it> del 2013 si è tenuta a Bruxelles la seconda Conferenza Euromediterranea per i trasporti, con l'obiettivo di predisporre [utm_source=ADV&utm_medium=Logobanner&utm_content=300x250&utm_campaign=Autopromo](http://www.museonline.it)

le priorità e le linee guida per il Piano di Azione per i trasporti 2014-2020 nel bacino del Mediterraneo, che è la base per la Rete dei Trasporti Trans-Mediterranea – hanno spiegato Berretta e Vecchio – In quella occasione è stata fissata per il 2014 la data per la conferenza sui finanziamenti dei progetti della Rete Trans-Mediterranea, un appuntamento che l'Italia deve saper cogliere durante il Semestre di presidenza della UE”.

“La nostra Regione rappresenta il luogo ideale per ospitare l'incontro dei partner finanziari euromediterranei – ha sottolineato Berretta – e la città di Catania, in particolare, potrebbe sfruttare la sua apertura al mare e ai paesi del Mediterraneo per essere luogo prediletto per una discussione proficua sul finanziamento di una rete Trans-Mediterranea dei trasporti, che garantirà una reale mobilità di persone e merci favorendo quello scambio e quell'apertura tra Paesi del Sud che può rappresentare la vera rivoluzione per le nostre regioni, con risvolti importantissimi non solo nei trasporti, ma soprattutto nella nostra economia».

«Il Mezzogiorno d'Italia non deve sottovalutare la programmazione infrastrutturale europea dei decenni a venire, soprattutto in un'ottica mediterranea – ha proseguito Vecchio – Siamo vicini al Semestre europeo e ci sembra giusto candidare con forza Catania a sede della prossima Conferenza Euromediterranea sul finanziamento e la realizzazione delle infrastrutture euro mediterranee. Sarebbe un segnale importantissimo, un faro sulla nostra città che dovrà dotarsi sempre più di infrastrutture idonee a conquistare il ruolo centrale che Catania merita, nei commerci e nei rapporti con i paesi mediterranei».

Scegli Tui

► [La Sicilia Catania](#)

► [Trasporti Sicilia](#)

► [Sicilia turismo](#)

Related Posts:

- [Rete dei trasporti Ten-t. Iacolino \(Ppe\): in Sicilia... \(http://www.ilmattinodisicilia.it/rete-dei-trasporti-ten-t-iacolino-ppe-in-sicilia-finanziabili-grandi-infrastrutture/\)](#)
- [Infrastrutture, domani conferenza di Crocetta a Gela \(http://www.ilmattinodisicilia.it/infrastrutture-domani-conferenza-crocetta-gela/\)](#)
- [A Catania meeting sulla nuova logistica \(http://www.ilmattinodisicilia.it/trasporto-intermodale-catania/\)](#)
- [La proposta: in Sicilia una Fiera sulla dieta mediterranea \(http://www.ilmattinodisicilia.it/proposta-in-sicilia-fiera-dieta-mediterranea/\)](#)
- [Sicilia, Palermo: a luglio debutta il tram e dal 2017 i... \(http://www.ilmattinodisicilia.it/siciliapalermo-a-luglio-debutta-il-tram-e-dal-2017-i-lavori-per-la-metropolitana-leggera/\)](#)

Condividi: Condivisione (#)

Mi piace: Mi piace Caricamento...

Posted in [Città \(http://www.ilmattinodisicilia.it/category/citta/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/category/citta/) Tags: [andrea vecchio \(http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/andrea-vecchio/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/andrea-vecchio/), [catania \(http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/catania/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/catania/), [Enzo Bianco \(http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/enzo-bianco/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/enzo-bianco/), [Giuseppe Berretta \(http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/giuseppe-berretta/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/tag/giuseppe-berretta/)
« [Microelettronica, l'assessore Vancheri: «Stiamo lavorando a sviluppo del settore e delle filiere» \(http://www.ilmattinodisicilia.it/microelettronica-lassessore-vancheri-stiamo-lavorando-sviluppo-del-settore-e-delle-filiera/\)](#) »
[Mappatura amianto in Sicilia, norma inapplicata da 10 anni \(http://www.ilmattinodisicilia.it/mappatura-amianto-sicilia-norma-inapplicata-da-10-anni/\)](#) »

You can [leave a response \(#respond\)](#), or [trackback \(http://www.ilmattinodisicilia.it/berretta-pd-e-vecchio-sc-candidare-catania-sede-della-conferenza-euromediterranea-sulle-infrastrutture/trackback/\)](http://www.ilmattinodisicilia.it/berretta-pd-e-vecchio-sc-candidare-catania-sede-della-conferenza-euromediterranea-sulle-infrastrutture/trackback/) from your own site.

Leave a Reply

Name (required)

Mail (w ill not be published) (required)

Website

Submit Comment

☐ Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.

«Legge svuota carceri applicabile a 15 boss»

Sul decreto "svuota carceri" diventato legge, AddioPizzo catania ha organizzato un incontro con l'ex sottosegretario di Stato alla Giustizia, Giuseppe Berretta, ed il presidente della sezione catanese dell'Associazione Nazionale Magistrati, Pasquale Pacifico.

L'incontro, che si è svolto ieri nella sede di AddioPizzo ha posto l'accento sulle conseguenze dell'applicazione della legge, su tutte, quella paventata dal pm Pacifico il quale ha spiegato sul decreto "svuota carceri" diventato legge, AddioPizzo catania ha organizzato un incontro con l'ex sottosegretario di Stato alla Giustizia, Giuseppe Berretta, ed il presidente della sezione catanese dell'Associazione Nazionale Magistrati, Pasquale Pacifico.

L'incontro, che si è svolto ieri nella sede di AddioPizzo ha posto l'accento sulle conseguenze dell'applicazione della legge, su tutte, quella paventata dal pm Pacifico il quale ha spiegato tecnicamente la nuova legge avvertendo come la norma, a Catania, sarebbe «applicabile alla posizione di



FABIO SALVO, GIUSEPPE BERRETTA, CHIARA BARONE E PASQUALE PACIFICO

una quindicina di boss».

Berretta ha parlato della nuova legge dal punto di vista politico ricordando come «in questi ultimi dieci mesi siamo intervenuti con due decreti che hanno avuto l'effetto di alleggerire la pressione del sovraffollamento sugli istituti di pena».

Ricordando la sentenza della Cedu, sospesa fino a maggio, che ha condannato l'Italia per le condizioni di

sovraffollamento delle carceri e il messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica dell'ottobre scorso che ha esortato il Parlamento ad intervenire per attuare il dettato costituzionale in materia di umanità della pena, l'esponente del Pd ha illustrato le misure varate dal penultimo esecutivo per affrontare l'emergenza carceraria.

«Con il provvedimento sull'esecuzione della pena, convertito in legge

nell'agosto scorso, abbiamo puntato su misure alternative alla detenzione che considerassero la prospettiva carceraria come extrema ratio da utilizzare per reati che destano allarme sociale e di particolare gravità - ha spiegato Berretta - tenendo ben presente, nel contempo, la richiesta di sicurezza e di certezza della pena che arriva dai cittadini».

Proprio su questo punto si sono concentrate le osservazioni di AddioPizzo che ha criticato questa sequela di provvedimenti di clemenza di carattere puramente emergenziale varati dagli ultimi Governi. «Finora non sono serviti a nulla - ha commentato Fabio Salvo di AddioPizzo - e, di contro, ci chiediamo che fine abbiano fatto i 48 nuovi padiglioni carcerari già promessi da Alfano. L'ennesima legge tampone non servirà a niente, avrà solo lo scopo di prolungare la soluzione di un problema che nessuna delle forze politiche al Governo ha mai voluto affrontare sotto il profilo strutturale».



▶ LOGIN

▶ REGISTRATI

CONTATTI

NEWSLETTER

PUBBLICITÀ

- A A+

LIVESICILIA CATANIA

Edizioni: PA CT TP AG ME CL EN RG SR LIVESICILIA

Venerdì 09 Maggio 2014 - Aggiornato alle 14:52

Trapani 18° ☀

Home

Cronaca

Politica

Economia

Zapping

Sport

Foto

Video

☁ Meteo

Cerca nel sito



Home > Cronaca > Berretta difende la norma Pacifico: "Liberi almeno 10 boss"

SVUOTA CARCERI

Berretta difende la norma Pacifico: "Liberi almeno 10 boss"

Sabato 01 Marzo 2014 - 18:04 di Roberta Fuschi

❤ SEGUI

Articolo letto 1.518 volte

AddioPizzo Catania ha organizzato un faccia a faccia tra l'ex sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta e il presidente dell'Anm etnea Pasquale Pacifico. Un tema caldissimo che da tempo divide politica e magistratura.

Pannelli Fotovoltaici

preventivi-fotovoltaico.com

Oggi costano il 70% in meno. Scopri perchè!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA

★★★★★

5/5

2 voti

0 COMMENTI

+ PREFERITI

STAMPA



CATANIA . Pasquale Pacifico e Giuseppe Berretta si confrontano sul decreto svuota carceri durante un dibattito promosso dall'associazione Addiopizzo. "Sembra una resa dello Stato e della legalità ed è la riprova dell'incapacità della politica di risolvere i problemi", dice il magistrato napoletano chiamato a commentare il decreto recentemente approvato dal parlamento italiano. Nato sotto la spada di Damocle di una sanzione da parte della Corte Europea dei diritti dell'uomo (legata alle pessime condizioni in cui vivono i detenuti italiani) e il caldo invito del Presidente della Repubblica, il decreto svuota carceri è ormai legge dello Stato. Le perplessità, legate anche a una serie di ricadute pratiche, ad ogni modo rimangono. Il presidente della sezione etnea della Anm, **Pasquale Pacifico, è netto:** "C'è stato un indulto nel 2006, che si era detto, doveva essere l'ultimo intervento tampone e invece dopo pochi mesi la situazione carceraria italiana era nuovamente allarmante, si ha quasi il sospetto che sia un'emergenza voluta per poter poi adottare provvedimenti di questo tipo". Al carattere emergenziale del provvedimento, inoltre, si somma un'altra considerazione. "Per altro- aggiunge Pacifico- la cosa più grave è che passa un messaggio negativo cioè che in Italia, in un modo o in un altro, si può farla franca. Così come il principio di certezza della pena, una chimera che in Italia non esiste più".

Non la pensa così, l'ormai ex sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, uno dei principali artefici della norma. Il parlamentare democratico difende il suo operato sottolineando le difficili condizioni riscontrate all'interno delle carceri italiane in termini di "rispetto della dignità umana" e di sovraffollamento (circa tre metri quadri di cella a disposizione per ogni detenuto che, nel migliore dei casi, diventeranno 4 con le misure previste). Berretta sciorina una serie di dati per sottolineare l'emergenza, che pure esiste e che lo stesso Pacifico riconosce. Per ottemperare al problema si è deciso di accelerare "il piano carceri" con la realizzazione di nuovi padiglioni e la ristrutturazione di alcune strutture, il bilancio previsto è di 4000 posti detenuto in più entro l'anno. A questo intervento si sommano tutte quelle "misure utili" contenute nel decreto che incentivano al ricorso di "forme alternative rispetto alla detenzione carceraria" di espiazione della pena come "la messa in regime della detenzione domiciliare". Tra le altre novità ci sono le "modifiche alla disciplina in termini di piccolo spaccio", l'istituzione della figura del garante nazionale dei detenuti e un potenziamento dell'utilizzo dei braccialetti elettronici. **Una misura, quest'ultima, che il pm Pacifico giudica positivamente,** ma sottolinea un "problema di carattere pratico" non indifferente: i braccialetti mancano in dotazione alla Questura di Catania.

Ma i rischi concreti riguardano soprattutto un altro provvedimento: la liberazione anticipata speciale. Il decreto svuota carceri, infatti, prevede che lo sconto (per buona condotta) della pena sale a 75 giorni ogni sei mesi invece che 45 giorni per semestre come prevedeva la liberazione anticipata. "Non è un provvedimento che si applica in automatico,- ci tiene a precisare Berretta- ma conferisce al magistrato la responsabilità di valutare se il soggetto sia meritevole di fruirla". Un primo punto oscuro del provvedimento, prima dell'ultimo passaggio parlamentare, è che la liberazione anticipata speciale era estesa a tutti i detenuti a prescindere dal reato che li riguardava. Poi la rotta è stata raddrizzata escludendo nell'articolo 4-bis alcuni "reati di pericolosità sociale, come quelli per mafia".

Eppure, qualcosa ancora non va come dimostra l'osservazione del pm Pacifico. "Sono molto critico nei confronti del provvedimento perché attraverso un meccanismo tecnico non determinerà soltanto la scarcerazione di soggetti detenuti per fatti di minore gravità, ma la scarcerazione di fatto anche di soggetti imputati per mafia, anche se è stata eliminata la possibilità concessione diretta del beneficio". "Infatti, - spiega Pacifico- il soggetto mafioso non sempre è condannato per reati di mafia, può essere condannato per una rapina o per traffico di droga, nel momento in cui per questi reati viene applicato il beneficio della liberazione anticipata speciale, come previsto dal decreto svuota carceri, inevitabilmente per il principio di fungibilità di pena c'è il rischio che quella pena in più scontata venga imputata alle imputazioni di associazioni a delinquere di stampo mafioso, quindi ai reati che dovrebbero essere esclusi, determinando di fatto la scarcerazione di soggetti malavitosi". Da un primo studio portato avanti dall'associazione nazionale magistrati emerge un dato estremamente preoccupante. "Siamo convinti che almeno dieci o dodici esponenti di spicco della criminalità organizzata mafiosa catanese usciranno per effetto di questo decreto svuota carceri", dice il pm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 02 Marzo ore 08:18

Mov.El.Tecno Srl -

 moveltecno.com

Vendita assistenza batterie auto moto camion ed industriali



ARTICOLI CORRELATI



Pronto il decreto "svuota-carceri" In Sicilia 6500 i possibili beneficiari



Hotel Roma da 20€. Su trivago notte in camera doppia da 20€. Vedi le offerte! (4WNNet)



"Suicidi e sovraffollamento In Sicilia è l'inferno"



"Vietiamo per sempre ai corrotti di stare in politica e negli uffici"



Il parere del Cga sul bloccanome Ecco il testo completo



Carceri affollate e pochi agenti Fleres: "Nel 2013 già tre suicidi"



▶ LOGIN

▶ REGISTRATI

CONTATTI

NEWSLETTER

PUBBLICITÀ

- A A+

LIVESICILIA CATANIA

Edizioni: PA CT TP AG ME CL EN RG SR LIVESICILIA

Venerdì 09 Maggio 2014 - Aggiornato alle 14:52

Enna 18°

Home Cronaca **Politica** Economia Zapping Sport Foto Video Meteo

Cerca nel sito



Home > Politica > Consorzi e Città metropolitane Il Pd a rapporto

LA NOTA

Consorzi e Città metropolitane Il Pd a rapporto

Domenica 30 Marzo 2014 - 08:47

Articolo letto 1.863 volte

All'incontro anche il presidente della prima commissione affari istituzionali all'Ars, Antonello Cracolici: "Siamo di fronte a una riforma di sistema che va affrontata in una logica complessiva e il Partito Democratico è l'unica forza politica in grado di farlo".



Ufficio Anagrafe

paginegialle.it/Comune

Cerchi gli uffici del Comune? Trova le sedi su PagineGialle!



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA

3/5
2 voti

0 COMMENTI

PREFERITI

STAMPA

CATANIA. Il partito Democratico di Catania ha incontrato i sindaci e molti amministratori democratici della provincia etnea per affrontare il tema dei Liberi Consorzi e delle Città metropolitane, istituite con la recente legge regionale n° 8 del 24 marzo 2014. E' stato presente all'incontro anche il presidente della I^a Commissione Affari Istituzionali all'Ars, Antonello Cracolici. "Siamo di fronte a una riforma di sistema che va affrontata in una logica complessiva e il Partito Democratico è l'unica forza politica in grado di farlo". Così ha esordito il segretario provinciale del PD Catania, Enzo Napoli alla riunione organizzata nella sede del partito, a cui hanno partecipato anche la deputata regionale Concetta Raia, i parlamentari nazionali Giuseppe Berretta e Luisa Albanella, l'europarlamentare e sindaco di Trecastagni, Giovanni Barbagallo, Francesco Marano, consulente del sindaco Enzo Bianco, il vicesegretario Pd Catania Jacopo Torrisi, Mauro Mangano, sindaco di Paternò, che affiancherà il segretario provinciale nel lavoro di coordinamento con gli altri amministratori. "Dobbiamo imperniare il lavoro delle prossime settimane innanzitutto su come fare coincidere la riorganizzazione dei consorzi con i servizi - ha aggiunto Napoli - sulla questione delle competenze dei territori piuttosto che della Regione, ma anche su come fare in modo che il Partito Democratico della nostra provincia cominci a mettere insieme una idea di sviluppo del territorio per aree omogenee, per comparti ma anche di riappropriarci di un ruolo e una funzione propositiva partendo dal basso".

"So bene che la legge presenta alcune incertezze ma quello che sarà dipende anche dalla discussione che si svilupperà da qui ai prossimi mesi e dal ruolo che vorrà avere il Partito Democratico - ha dichiarato il deputato Antonello Cracolici - un partito che diventi il motore col quale costruire un modello gli assetti dei futuri liberi consorzi". "In aula abbiamo tenuto la barra dritta - ha aggiunto la deputata Concetta Raia - e ringrazio per questo Antonello Cracolici, perché il rischio era di fare una legge confusa e pericolosa, invece abbiamo ottenuto un risultato discreto: una legge che ci può dare uno strumento per disegnare quello che vogliamo si realizzi nel futuro, disegnando un percorso che sia di sviluppo del territorio".

"E' una legge rispettosa e aperta - ha detto l'europarlamentare Giovanni Barbagallo - non si possono frenare certi processi in corso, dobbiamo utilizzare un linguaggio moderno, recuperando un concetto della partecipazione della democrazia non soltanto occasione e



strumentale". "Questa non è una semplice riforma amministrativa ma uno strumento che ci permetterebbe di ristrutturare i modelli di governance di questo territorio - ha spiegato Mauro Mangano, sindaco di Paternò - Il senso di questo dibattito sta nella capacità di abbinare i temi della riduzione dei costi della politica a un'efficienza maggiore dei servizi e una visione del governo dei nostri territorio molto più moderna di quella a cui siamo abituati".

"La legge che ha istituito città metropolitane e consorzi in Sicilia è una grande opportunità da cogliere, con coraggio e senza timori - ha sottolineato Francesco Marano -. Nessun comune perderà la sua autonomia e identità, aumenteranno invece i mezzi per il rilancio del territorio. Mobilità, scuole, sviluppo economico, fondi dei PON metropolitani saranno i campi in cui l'area vasta catanese potrà incidere. Alcuni comuni potranno aggregarsi nei consorzi, altri faranno parte città metropolitana in cui vivranno sette-ottocento mila cittadini catanesi che avranno finalmente uno sviluppo armonioso".

"Faremo un gruppo di lavoro con i dirigenti, con i sindaci, che riuscirà ad affrontare la sfida che ci siamo proposti - ha concluso Napoli -. Questa discussione avviene in una fase delicata perché sta per aprirsi la campagna delle Europe, noi avremo sia Giovanni Barbagallo che Antonello Cracolici, domani avverrà la definizione delle liste in cui anche queste questioni saranno oggetto di discussione e mi auguro che emerga una identità, un progetto che tracci un Pd forte, radicato e rappresentativo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 31 Marzo ore 10:11

Residence S. Vito Lo Capo



lecasevacanzetrapani.com



Nuovissimo in centro da 4 a 6 posti Ottimi prezzi da Aprile ad Agosto

ARTICOLI CORRELATI



Città metropolitane, tutto fermo Polemica Cracolici-Ardizzone



Conto Webank Zero Canone. Tasso su vincoli fino al 2,25%. Scegli tu la Durata! (4WNet)



Province, bagarre in Aula Gli emendamenti del governo



Province, avanti piano Sì alle città metropolitane



Abolizione delle Province E' corsa contro il tempo



Province, arriva il sì dei grillini Slitta il voto sulla riforma



SEGUICI SUI SOCIAL



▶ LOGIN

▶ REGISTRATI

CONTATTI

NEWSLETTER

PUBBLICITÀ

- A A+

LIVESICILIA CATANIA

Edizioni: PA CT TP AG ME CL EN RG SR LIVESICILIA

Venerdì 09 Maggio 2014 - Aggiornato alle 14:52

Catania 20°

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Zapping](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Meteo](#)

Cerca nel sito



Home > Politica > Catania si candida a sede Conferenza euromediterranea

INFRASTRUTTURE

Catania si candida a sede Conferenza euromediterranea

Sabato 08 Marzo 2014 - 13:32

Articolo letto 1.073 volte

Bianco incontra nel Palazzo degli Elefanti gli onorevoli Vecchio e Berretta. "La nostra Regione - ha affermato quest'ultimo - rappresenta il luogo ideale per ospitare l'incontro dei partner finanziari euromediterranei".



Ufficio Anagrafe

paginegialle.it/Comune

Cerchi gli uffici del Comune? Trova le sedi su PagineGialle!



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA
★★★★★
5/5
1 voto

3 COMMENTI

PREFERITI

STAMPA

CATANIA - "Dobbiamo esprimere con forza la candidatura Catania come sede della prossima Conferenza Euromediterranea sul finanziamento e la realizzazione delle infrastrutture euromediterranee: sarebbe un segnale importante per rendere la nostra città protagonista in Europa sfruttando tutte le potenzialità del Semestre europeo di presidenza italiana e per farne un ponte reale tra i Paesi dell'Unione e quelli del bacino del Mediterraneo nell'ottica dei trasporti e delle infrastrutture". E' la proposta che è stata avanzata dai parlamentari nazionali Giuseppe Berretta (Partito Democratico) e Andrea Vecchio (Scelta Civica), entrambi componenti della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, durante un incontro in Municipio con il Sindaco Enzo Bianco. All'appuntamento, svoltosi questa mattina, i due parlamentari catanesi hanno rappresentato al primo cittadino le grandi opportunità per la città che deriverebbero dalla possibilità di ospitare nel 2014 la Conferenza Euromediterranea in cui si dovrà discutere dei finanziamenti dei progetti della Rete Trans-Mediterranea.

"A novembre del 2013 si è tenuta a Bruxelles la seconda Conferenza Euromediterranea per i trasporti, con l'obiettivo di predisporre le priorità e le linee guida per il Piano di Azione per i trasporti 2014-2020 nel bacino del Mediterraneo, che è la base per la Rete dei Trasporti Trans-Mediterranea - hanno spiegato Berretta e Vecchio - In quella occasione è stata fissata per il 2014 la data per la conferenza sui finanziamenti dei progetti della Rete Trans-Mediterranea, un appuntamento che l'Italia deve saper cogliere durante il Semestre di presidenza della UE". "La nostra Regione rappresenta il luogo ideale per ospitare l'incontro dei partner finanziari euromediterranei - ha sottolineato Berretta - e la città di Catania, in particolare, potrebbe sfruttare la sua apertura al mare e ai paesi del Mediterraneo per essere luogo prediletto per una discussione proficua sul finanziamento di una rete Trans-Mediterranea dei trasporti, che garantirà una reale mobilità di persone e merci favorendo quello scambio e quell'apertura tra Paesi del Sud che può rappresentare la vera rivoluzione per le nostre regioni, con risvolti importantissimi non solo nei trasporti, ma soprattutto nella nostra economia". "Il mezzogiorno d'Italia non deve sottovalutare la programmazione infrastrutturale europea dei decenni a venire, soprattutto in un'ottica mediterranea - ha proseguito Vecchio - Siamo vicini al Semestre europeo e ci sembra giusto candidare con forza Catania a sede della prossima Conferenza Euromediterranea sul finanziamento e la realizzazione delle infrastrutture euro mediterranee. Sarebbe un segnale importantissimo, un faro sulla nostra città che dovrà dotarsi sempre più di infrastrutture idonee a

Pc Assemblato



Mai così economico!



Costo in picchiata e rendimento in salita

Nel 2014 mettere il Fotovoltaico a casa rende di più: ecco cosa è cambiato e perché

conquistare il ruolo centrale che Catania merita, nei commerci e nei rapporti con i paesi mediterranei".

"Concordiamo tutti sulla proposta di candidare Catania come sede della prossima Conferenza sul finanziamento e la realizzazione delle infrastrutture euromediterranee" - ha detto il sindaco Bianco al termine dell'incontro. Il sindaco ha sottolineato come Catania rappresenti il centro ideale tra Europa e Mediterraneo non soltanto dal punto di vista geografico ma anche culturale. Ha inoltre ricordato che la città etnea è inserita in quel Distretto della Sicilia sudorientale il quale, con il suo sistema di trasporti che ha al centro gli aeroporti di Fontanarossa e Comiso e un sistema integrato di porti, rappresenta una delle aree di maggiore densità infrastrutturale dell'intera Italia. Berretta ha parlato dell'apertura ai Paesi del Sud come "la vera rivoluzione per le nostre regioni", con importantissimi risvolti economici. Vecchio ha sottolineato l'opportunità di sfruttare "tutte le potenzialità del Semestre europeo di presidenza italiana" per sostenere la candidatura di Catania. Il Sindaco ha subito preso contatti con il Ministero degli esteri per proporre la candidatura di Catania e nei prossimi giorni ne parlerà nel corso di un incontro con il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 08 Marzo ore 16:26

Trasfer aeroporto Catania

 taxiautonoleggio.com/transfer

Scopri le nostre tariffe da 1€/km e le escursioni in tutta la Sicilia



ARTICOLI CORRELATI



Punta Raisi nella rete Scandinavia-Mediterraneo



Mete e Itinerari Corsica. Trova tante idee per le tue Vacanze: visita il nostro Blog. (Partner)



Cos'è il Ciem (dal sito ufficiale)



Orlando incontra il Coppem



Cosa c'è in Sicilia Il taccuino del 24 aprile



"Coppem a rischio chiusura" L'allarme dei dipendenti

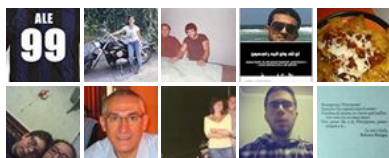


SEGUICI SUI SOCIAL

Trovaci su Facebook



Live Sicilia piace a 109.595 persone.



 Plug-in sociale di Facebook

Circondariale, finisce il governo Letta e sfuma la visita del sottosegretario

Ormai era tutto pronto: per venerdì prossimo il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, era atteso nella casa circondariale di Padova, il carcere per i detenuti in attesa di giudizio o non condannati in via definitiva. Invece, niente da fare. Cade il governo Letta e nasce il governo di Matteo Renzi. Così cambiano anche sottosegretari e ministri. Ora la Cgil Funzione Pubblica padovana, decisa a illustrare le drammatiche condizioni di sovraffollamento dell'istituto padovano (simbolo di tante altre strutture penitenziarie) sta dandosi da fare per organizzare un'altra visita. Stavolta si punta al **ministro della Giustizia, Andrea Orlando**.



Operazione antimafia

Duro colpo di Dia e Ros al clan. Il provvedimento, emesso dal Tribunale su richiesta della Dda, riguarda la Geotrans srl e la Geotrans Logistica Frost, società intestate fittiziamente dal defunto boss Giuseppe a 2 figli, Vincenzo e Cosima Palma

Controllo mafioso sui trasporti confiscate 2 società a Ercolano

C'era un accordo stretto con i Casalesi. Valore dei beni 10 mln



VITTORIO ROMANO

Con la confisca di società riconducibili al clan Ercolano, per un valore stimato in 10 milioni di euro, la Dia e i carabinieri del Ros di Catania hanno inferto un duro colpo al sodalizio mafioso ritenuto essere, col clan Santapaola, ai vertici di Cosa nostra nel capoluogo etneo. Il provvedimento, proposto dopo due anni di indagini dal direttore della Direzione investigativa antimafia, Arturo De Felice, ed emesso dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale su richiesta della Dda della Procura etnea, riguarda la Geotrans srl, società nazionale che occupa un posto di rilievo nel settore degli autotrasporti su gomma e della logistica e opera in tutta Italia, e la Geotrans Logistica Frost, che si occupa di conservazione e distribuzione di surgelati nella Sicilia orientale. La Geotrans srl, secondo gli investigatori, è "formalmente intestata a Vincenzo Ercolano e a sua sorella Cosima Palma, ma è riconducibile al padre, il boss defunto Giuseppe Ercolano".

La confisca di primo grado della Geotrans e del 99% delle quote della controllata Geotrans Logistica Frost (il provvedimento è impugnabile in secondo grado) è stata chiesta in applicazione di una norma che permette di intervenire anche dopo il decesso del vero titolare. L'ha precisato, durante la conferenza stampa che s'è svolta ieri mattina in Procura, il procuratore Giovanni Salvi. Con lui c'erano, tra gli altri, l'aggiunto Michelangelo Patanè, il nuovo capo centro della Dia di Catania, Renato Panvino, il comandante del Ros dell'Arma, Luigi Arcidiacono, e il comandante del Reparto operativo dei carabinieri, Michele Piras. Secondo l'accusa la società, per evitare misure di prevenzione, sarebbe stata intestata fittiziamente ai figli di Giuseppe Ercolano, deceduto il 29 luglio 2012, Vincenzo e Cosima Palma, che sono però estranei all'inchiesta e non indagati.

Le indagini compiute dalla Dia han-

no permesso di delineare l'esistenza e l'organigramma criminale attivo nella zona di Fondi (Campania) che controllava il settore dei trasporti ortofrutticoli (operazione Sud Pontino). In quell'ambito si accertava che l'operatività del mercato ortofrutticolo di Fondi era sottoposta al controllo del clan mafioso dei Casalesi e dei Mallardo di Giuliano (Napoli) e che i trasporti da e per la Sicilia erano effettuati da imprese mafiose a seguito di un accordo stretto tra le organizzazioni criminali napoletane e Cosa nostra catanese e, segnatamente, di accordi stretti con gli Ercolano. Gli esiti di quest'attività sono stati approfonditi da ulteriori accertamenti bancari che hanno permesso di fare piena luce sull'evoluzione del patrimonio della famiglia mafiosa degli Ercolano.

La Geotrans Srl, da oggi amministrata dallo Stato, ha un capitale sociale di 110.000 euro, è proprietaria di oltre 120 automezzi, con fatturato di oltre 5 milioni di euro l'anno e circa 30 dipendenti. L'impresa opera anche nel settore della logistica quale agenzia di intermediazione tra i committenti e i "padroncini" sia sul trasporto terrestre sia marittimo ed è uno dei principali vettori con base nel porto di Catania. Recentemente la Geotrans ha acquisito il controllo, al 99%, delle quote sociali della Geotrans Logistica Frost, che vanta tra i clienti industrie leader nel settore.

Il procedimento di prevenzione è stato avviato nel novembre del 2011 ed è proseguito dopo il decesso di Giuseppe Ercolano; il decreto di sequestro e confisca è basato anche sulle dichiarazioni raccolte dalla Procura dei collaboratori di giustizia Santo La Causa, reggente della famiglia catanese di Cosa nostra dal 2007 al 2009, Gaetano D'Aquino, esponente apicale del contrapposto clan Cappello, Carmelo Barbieri, uomo d'onore della famiglia mafiosa di Caltanissetta, i quali hanno spiegato quali erano le attività economiche illecite controllate da Giuseppe Ercolano.

In alto due immagini della Dia che riguardano le società confiscate al clan Ercolano. Qui a fianco un momento della conferenza stampa tenutasi ieri in Procura. Da sinistra il ten. col. Piras, il ten. col. Arcidiacono, il procuratore aggiunto Patanè, il procuratore Salvi, il capo centro della Dia Panvino

FOTO DI ORIETTA SCARDINO



LE REAZIONI

«NON SIA UN SECONDO CASO RIELA»

«Vivo apprezzamento» è stato espresso dal sindaco **Enzo Bianco** per la confisca di aziende riconducibili alla famiglia Ercolano-Santapaola. Il primo cittadino si è «personalmente congratulato con il procuratore Giovanni Salvi, il direttore della Dia di Roma e il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Alessandro Casarsa.

Anche **Rosy Bindi**, presidente della commissione parlamentare Antimafia, ha ringraziato Dia, Ros, Procura e la sezione misure di prevenzione del Tribunale di Catania «per l'ottimo lavoro svolto che colpisce l'ingente patrimonio di una delle famiglie ai vertici di Cosa Nostra a Catania e intacca in modo rilevante il potere mafioso. Occorre adesso assicurare che le aziende sequestrate tornino nel circuito dell'economia legale - conclude - a vantaggio di tutta la comunità».

Per **Sonia Alfano**, presidente della Commissione Antimafia europea: «L'aggressione dei patrimoni criminali è e deve continuare a rappresentare la stella polare nella lotta alle mafie. Congratulazioni quindi alla Dda, alla Dia, al Ros e alla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Catania per l'ottimo lavoro svolto e per il risultato conseguito».

Ringraziamenti anche da parte del vicepresidente di Confindustria **Ivan Lo Bello** «spero - ha aggiunto - che questo importante segnale possa servire a valorizzare le enormi potenzialità dell'economia catanese, avendo la forza di isolare le tante piaghe purulente che infettano il mercato e il capoluogo etneo».

«Il sequestro a Catania delle aziende di trasporti di Vincenzo Ercolano, è una buona notizia sotto molti aspetti: perché colpisce il patrimonio di una delle più consolidate famiglie di Cosa nostra in Sicilia, e perché segna un rilevante cambio di passo rispetto a una famiglia mafiosa, e a un patrimonio, che negli anni passati avevano ricevuto trattamenti benevolenti da parte di alcuni uffici giudiziari e di importanti ambienti imprenditoriali della città». Questo il commento del deputato di Sel, **Claudio Fava**, vice presidente della commissione Antimafia, per il quale «la sfida adesso è restituire alla società e all'economia legale le aziende della famiglia Ercolano, garantendo la rigorosa tutela dei livelli occu-

pazionali».

Per **Giuseppe Berretta**, deputato nazionale del Pd «l'eccellente operazione contribuisce in maniera decisa a far sbriciolare il dominio economico della criminalità catanese che rende succube tutta la città. Ma ora però è necessario prestare la massima attenzione al futuro di queste aziende confiscate, in modo da prevenire il rischio che qualcuno pensi che con la mafia si lavora e con la legalità le imprese chiudono. Per questo è necessario introdurre novità normative, in modo da prevedere i cosiddetti vantaggi della legalità, e in vista del potenziamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata».

Anche **Addiopizzo** Catania, ha espresso vivo apprezzamento per il durissimo colpo inflitto dalla Dia e dalla Dda etnea all'impero economico del clan Ercolano. «È proprio in momenti di soddisfazione collettiva come questi, però, che vanno fatte delle riflessioni: le confische non possono e non devono bastare. Le aziende confiscate alla mafia devono poter continuare a lavorare e produrre anche dopo la confisca; vicende come quelle dell'ex Riel Group non devono più accadere. E nell'attesa che arrivino riforme strutturali a questo sistema, lo Stato ha il dovere di tutelare i dipendenti di queste aziende. L'Italia non ha bisogno di normative vuote e di vuoti palazzi del potere, ma di vedere i frutti della legalità. I patrimoni mafiosi confiscati, rappresentano una ricchezza per tutti i cittadini onesti e soprattutto costituiscono un grande messaggio di legalità che lo Stato non può permettersi né di sottovalutare né di disattendere».

«Congratulazioni alla Dia, alla Procura della Repubblica e alla sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Catania» sono state espresse anche dal coordinatore del Nuovo Centrodestra in Sicilia, **Giuseppe Castiglione**. Soddisfazione, infine, da parte del segretario generale della Cgil **Giacomo Rota** e della segretaria confederale e responsabile del Dipartimento legalità e beni confiscati della Camera del lavoro, **Pina Palella**: «Ora - hanno dichiarato - è bene che il bene confiscato non perda produttività. Le aziende sottratte alla mafia devono rimanere produttive, anche per dare un concreto segnale pubblico di forza dello Stato».

LA CASSAZIONE DEVE ANCORA PRONUNCIARSI PER EVITARE DISPARITÀ DI TRATTAMENTO

Rimborsi Sisma '90: mancano altri atti

I cittadini colpiti dal sisma del 1990 che hanno pagato le tasse per intero meritano un rispetto, almeno pari rispetto a quelli che hanno pagato solo il 10 per cento.

Il rimborso del 90% dei tributi del triennio 1990 - 1992 pagati dai contribuenti della Sicilia orientale colpiti dal sisma del 1990 spetta a tutti: parola di Giuseppe Berretta. Al riguardo, il deputato nazionale del Partito democratico riferisce di avere ottenuto chiarimenti dal direttore dell'agenzia delle Entrate Attilio Belfera.

Secondo quanto riferisce Berretta «L'agenzia ha precisato che la riduzione al 10% dei tributi versati nel triennio 1990-1992 spetta sia a chi non aveva effettuato i versamenti, sia a chi avendo versato le imposte ha avanzato istanza di rimborso: a questi contribuenti in regola, dunque, spetta il rimborso del 90% delle imposte versate». La speranza è che la vicenda del rimborso che si trascina ormai da più di 10 anni possa finalmente arrivare ad una conclusione positiva.

Esistono però due ultimi problemi ancora da risolvere: l'indicazione del giusto termine entro il quale doveva essere presentata l'istanza e il diritto al rimborso dell'Iva per le imprese.

Per la presentazione dell'istanza, si attende un pronunciamento della

Cassazione a sezioni unite, visto che, in contrasto con l'orientamento consolidato di diverse sentenze di Cassazione, che indicano il termine del 31 marzo 2012, esiste una sentenza della Cassazione che ha individuato il termine del 1° gennaio 2005.

Il secondo problema riguarda il rimborso dell'Iva alle imprese, per il quale si attende una pronuncia della Commissione europea. Il rimborso delle somme pagate in più rispetto al 10% dovuto spetta anche per l'Iva, anche per la ragione che esistono imprese che hanno pagato solo il 10% e, per evidenti ragioni di parità di trattamento, sia della costituzione italiana, sia delle norme comunitarie, non è pensabile punire le imprese che hanno pagato per intero o quasi i tributi del triennio 1990 - 1992.

Al riguardo, si ricorda che, come insegna la Corte di Cassazione, e per quanto ampiamente argomentato con la sentenza n. 20641 del 1° ottobre 2007 (ripresa in numerose ordinanze), il condono previsto dalla legge 289 del 2002, articolo 9, comma 17, risponde ad una logica del tutto particolare e diversa rispetto agli altri provvedimenti di sanatoria. Si tratta, infatti, di una norma che riguarda periodi temporali remoti e che mira a indennizzare in qualche misura coloro che sono stati coinvolti in eventi calamitosi come il terremoto

del 13 e 16 dicembre 1990, che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa.

Come correttamente disposto dalla Corte di Cassazione, per principio univoco e consolidato, tanto da divenire un diritto usuale (jus receptum), il beneficio della riduzione al 10% spetta sia a chi non ha ancora pagato, sia a chi ha già pagato, attraverso il rimborso di quanto versato al medesimo titolo, ancorché risultato parzialmente non dovuto ex post, cui va riconosciuto il carattere di ius superveniens favorevole al contribuente, nel contesto di un indebito sorto ex lege.

Per i supremi giudici, la definizione dei tributi del triennio 1990-1992 può avvenire in due simmetriche possibilità: in favore di chi non aveva ancora pagato, mediante il pagamento del 10% del dovuto; in favore di chi aveva già pagato, attraverso il rimborso delle somme pagate in più rispetto al 10%, e del 90% per chi aveva pagato tutto.

In attesa del pronunciamento dell'Alta Corte di Giustizia europea per l'Iva, è anche indispensabile un intervento del legislatore che metta la parola fine a questo contenzioso infinito, riconoscendo la giusta parità di trattamento a tutti i contribuenti.

**TONINO MORINA
SALVINA MORINA**



Grande soddisfazione a Ramacca «Questo presidio è fondamentale»

Grande soddisfazione, a Ramacca, per il decreto con cui il **ministro della Giustizia Andrea Orlando**, accogliendo le richieste degli enti locali, ha disposto il mantenimento, nel Paese, di 285 uffici del Giudice di pace sulle 297 istanze presentate (e sui 667 soppressi in prima battuta), fra cui proprio quello ramacchese, che avrà competenza sui territori della stessa Ramacca, di Castel di Iudica, Raddusa e Palagonia. «Viene così salvaguardato un rilevante presidio per il territorio, che assolve a un'importantissima funzione e di cui abbiamo sempre evidenziato l'utilità».

Il commento del sindaco Francesco Zappalà, che aveva subito candidato Ramacca a sede del Giudice di pace dopo la "finestra" lasciata aperta dalla riforma ai Comuni che avessero voluto organizzarsi in questa direzione, non lascia spazio a dubbi: nella "capitale del carciofo" il mantenimento del presidio è considerato un risultato

particolarmente significativo.

«Ringrazio - aggiunge Zappalà - l'ex sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta per essersi battuto per la tutela delle ragioni del nostro territorio, affiancandone e sostenendone le legittime istanze». L'Ufficio continuerà a essere ospitato nella sede di via Giusti, Ramacca, Castel di Iudica e Raddusa vivono già la novità rappresentata dal fatto che sui loro territori non ha più competenza il Tribunale di Catania, ma quello di Caltagirone. Nella geografia giudiziaria si è, pertanto, realizzata un'unità del Calatino che, già concretata nella gestione di alcuni servizi (come quello relativo ai rifiuti con Kalat Ambiente), potrebbe costituire un'opzione per la costituzione di un libero consorzio, visto l'abbassamento, con l'approvazione della riforma che ha abolito le province in Sicilia, della soglia degli abitanti a 150mila.

M. M.



IL CASO. Mancata riconferma di Berretta, sfuma anche Bianchi. Il renziano Faraone replica ai malumori del segretario regionale: «Le poltrone non contano»

Il Pd isolano a mani vuote, Raciti: è un appalto degli alfaniani

PALERMO

●●● Il Pd siciliano resta a bocca asciutta. Nella nuova squadra del governo nazionale, sono solo tre i siciliani e nessuno è del centrosinistra. Circostanza che fa esplodere la polemica nell'Isola. «Non nascondo la delusione – dice il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti – anche perché c'è la sensazione che la Sicilia sia un po' appaltata ad altre forze politiche in termini di rappresentanza di forze di governo». Chiaro il riferimento ai due sottosegretari siciliani del Ncd, Castiglione e Vicari e alla riconferma di Alfano. «A questo punto – ha aggiunto Raciti – dico a Renzi che ci vuole un'attenzione più forte dal punto di vista politico alla Sicilia. Siamo costretti ad attivare da subito una conferenza dei deputati e dei senatori siciliani perché tutelino

l'interesse dell'Isola». Insomma, i parlamentari siciliani del Pd proveranno a fare fronte comune per incalzare il governo Renzi sui problemi dell'Isola.

Ma c'è tanta delusione in tutte le province. Del governo Letta faceva parte anche il ministro siracusano Triglia, tagliato fuori così come il catanese Giuseppe Berretta, ex sottosegretario alla Giustizia. Critico Enzo Napoli, segretario a Catania: «La mancata presenza di esponenti siciliani del Pd – afferma – è un fatto grave e senza precedenti, segnale di sottovalutazione della Sicilia. Sono deluso e rammaricato». E l'ex segretario regionale Giuseppe Lupo si è detto «certo che l'attenzione per la Sicilia non mancherà, ma resta incomprensibile che del governo non ne faccia parte nessun siciliano del Pd». Fumata nera anche per l'as-

sessore regionale all'Economia, Luca Bianchi. Il presidente della Regione Rosario Crocetta ha commentato: «Che Bianchi resti in giunta mi fa piacere ma non entro nel merito. Sono pronto a collaborare con tutte le forze politiche a prescindere dalla collocazione, ho un dovere istituzionale da compiere. Mi sento rappresentato dal premier e da Delrio».

Tra i sottosegretari non figura neanche Davide Faraone, leader dei renziani in Sicilia, che però chiarisce: «Quest'idea provinciale che il tasso di interesse per la Sicilia si misuri sul numero di poltrone, va superata. Io mi sento parte di un processo di cambiamento che Renzi interpreta. In passato tante poltrone sono andate a siciliani, penso a Forza Italia, ma la Sicilia è andata indietro». (*RIVE*)

RICCARDO VESCOVO



Il comunista che cercava l'Assoluto

Misterbianco dedica uno spazio pubblico a Pietro Barcellona. Il ricordo di Luigi Boggio

GIUSEPPE DI FAZIO

C'era anche Luigi Boggio, ex parlamentare e leader storico del Pci siciliano, ieri sera a Misterbianco alla cerimonia per l'intitolazione a Pietro Barcellona di uno spazio pubblico.

Boggio ha condiviso con l'amico Pietro quarant'anni di passione politica e di fraterna amicizia.

Il primo incontro fra i due accadde a metà degli anni Settanta al comitato regionale del Pci guidato da Achille Occhetto. «In quella riunione eravamo seduti vicini - ricorda Boggio - e Pietro, che partecipava per la prima volta, mi colpì subito per la sua curiosità. Voleva sapere, su ogni cosa poneva domande. Nella pausa andammo a consumare insieme uno spuntino e anche allora mi tempestò di domande. Diventammo subito amici».

Boggio vantava già una pluriennale militanza nel Pci, che risaliva ai fatti di luglio del 1960 (la strage di operai a Reggio Emilia e le successive manifestazioni sindacali, con morti e feriti, in tutt'Italia), poi aveva partecipato alle lotte del movimento studentesco e a quelle bracciantili nell'Ennese; quindi aveva guidato la Camera del Lavoro di Lentini a fine anni Sessanta, per approdare, infine, al comitato regionale e alla segreteria siciliana del Partito.

Barcellona, invece, che era cresciuto in una famiglia borghese e anticomunista, era arrivato al Pci attraverso un agitprop torinese che era venuto a fare opera di proselitismo a Catania. Per l'intellettuale catanese il primo incontro con una sezione del partito coincise con un'esperienza nuova e idealizzata di amicizia e fraternità. Poi, all'inizio degli Anni Settanta, dopo un'aggressione in Università ad opera di giovani di destra, Barcellona chiese di prendere la tessera del Pci. Nel giro di un anno l'intellettuale di sinistra e docente universitario abituato a stare sui libri si ritrovò catapultato al comitato regionale del partito, e poi alla guida della segreteria cittadina del Pci.

Quell'esperienza, negli anni 1973-75, come conferma Boggio, fu per Barcellona quasi la scoperta di un nuovo mondo. Fu allora

che cominciò a vivere tutte le esperienze dei quartieri popolari: le feste, i comizi, le lotte, i drammi personali e familiari.

«Il comunismo - avrebbe raccontato molti anni dopo Barcellona - mi appariva non solo come la riscoperta di un mondo reale, visto che io avevo fatto studi di diritto ed ero stato molto chiuso nel mio ambiente, ma mi sembrava anche una risposta alla mia domanda iniziale: una risposta che il proprio dell'uomo è stare insieme agli altri per costruire un futuro di salvezza. Salvezza umana, ma sempre salvezza».

Quegli anni, come ricorda oggi Luigi Boggio, furono tormentati. I partiti vivevano un travaglio interno, e la società cominciava a conoscere le ferite tragiche del terrorismo. «Pietro era al Csm quando fu ucciso Moro, poi dal 1979 al 1983 ci ritrovammo insieme parlamentari del Pci». «Non fu un periodo facile - racconta Boggio - si passava da una emergenza all'altra: dal terremoto dell'Irpinia, al terrorismo rosso, per arrivare al terrorismo mafioso che fece fuori i giudici Terranova, Costa e Chinnici, il presidente della Regione Mattarella e il prefetto Dalla Chiesa». Quella legislatura, con 5 presidenti del Consiglio in 4 anni, la crisi della Dc e il travaglio interno del Pci, prefigurava ciò che sarebbe accaduto in Italia negli anni successivi.

Dell'amico Pietro, Boggio ricorda che proprio in quel periodo era un grande punto di riferimento, soprattutto per il suo ruolo, assieme a Pietro Ingrao, al Centro di riforma dello Stato. «Lì - dice Boggio - Pietro ha dato il meglio di sé».

Poi, però, è venuta la caduta del Muro di Berlino, e con essa la frantumazione del partito di Gramsci e Togliatti. Per chi - come Barcellona e Boggio - aveva vissuto il partito come una chiesa, un'ancora di salvezza, la fine di quella storia portava una crisi della speranza.

«Crollato il Muro - avrebbe raccontato in seguito Barcellona - sono crollato pure io».

«La fine del Pci - racconta Boggio - fu per molti di noi una tragedia umana e politica, da allora non ho più aderito alle nuove forme che ha preso il partito, ho fatto parte della Sinistra Invisibile, quella che non ha potere, che non è aggregata, che vive dispersa».

Eppure l'amicizia con Pietro Barcellona non si ruppe. «Il nostro dialogo non si è mai interrotto - prosegue Boggio -. Mi telefonava ogni mattina e la discussione fra noi era sempre aperta, libera. Non c'erano misteri, ognuno aveva il massimo rispetto per l'altro. Poi d'estate ci incontravamo a Brucoli e con grande ironia parlavamo delle nostre fragilità, dei nostri scivoloni e delle nostre passioni civili».

Barcellona, dopo la militanza attiva nel partito, non smise mai di cercare una risposta alle sue grandi domande e, soprattutto, non mollò un istante la sua ricerca della verità ultima dell'uomo, e le sue due grandi passioni: il riscatto degli ultimi e l'educazione dei giovani. «In questi campi - ricorda Boggio - l'apporto di Pietro ebbe una rilevanza che eccedeva l'ambito regionale. Egli era capace di coinvolgere nei suoi progetti le forze intellettuali più vive del Paese». Nelle conversazioni fra i due amici ex pci rientrava anche la questione religiosa.

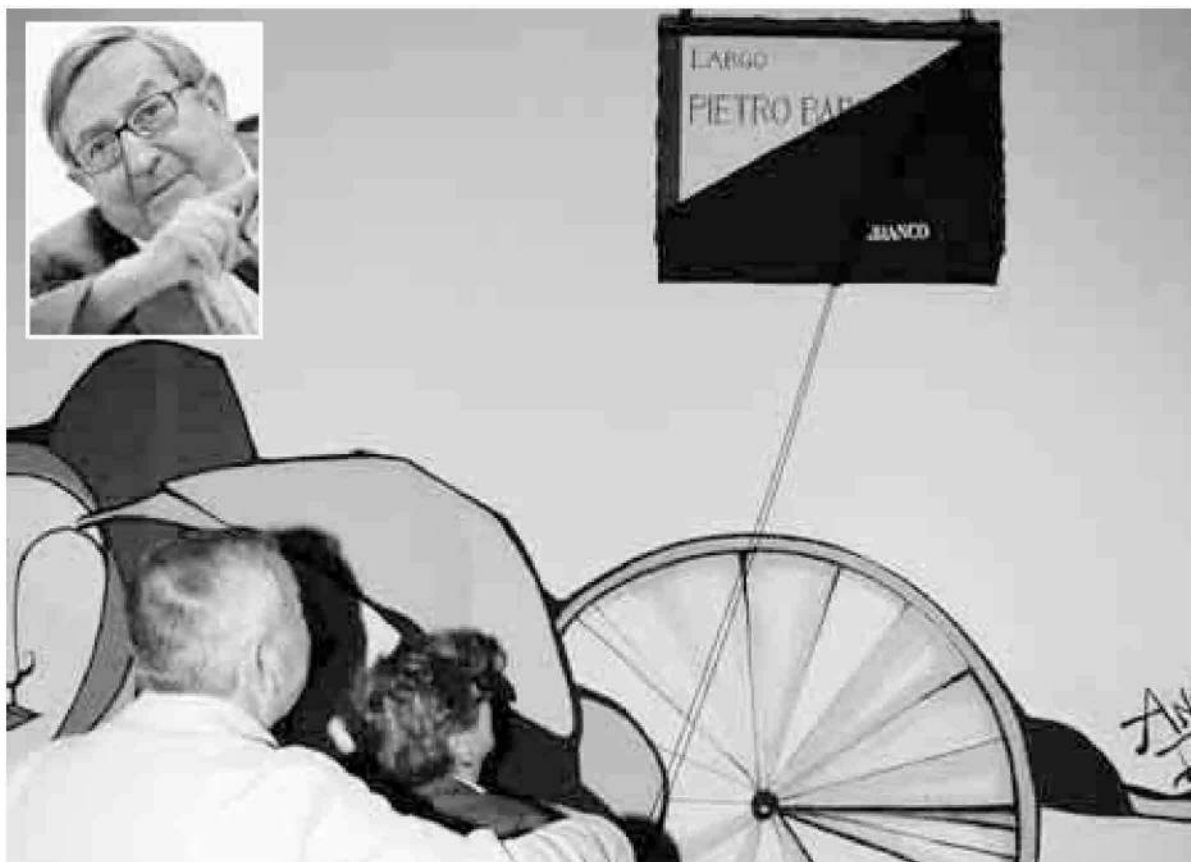
«Quello che mi interessa, mi inquieta e mi ha condotto a queste riflessioni attuali - amava ripetere Barcellona agli amici negli ultimi anni della sua vita - è la figura concreta di Gesù: un Uomo che è Figlio di Dio. Mi sembra la assoluta novità del Cristianesimo, anche perché Gesù Cristo non si può pensare come dottrina e quindi come una teoria. Cristo non è una teoria. È un'incarnazione. E se è un'incarnazione non può non essere una presenza. La teoria può essere stampata e trasmessa. La presenza deve essere percepita». Boggio ha presente molte di queste conversazioni appassionate sulla ricerca dell'assoluto, così come i timori dell'amico Pietro di essere strumentalizzato. Ma c'è un episodio che l'ex parlamentare pci ricorda perfettamente: «Pietro fu invitato a Caserta assieme al filosofo Emanuele Severino dal vescovo Raffaele Nogaro a discutere di Tecnica, politica e democrazia. Erano temi su cui Barcellona e Severino potevano discutere appassionatamente per giorni interi. E il loro dialogo, in effetti, fu spumeggiante. Alla fine ricordo che il vescovo disse: 'voi avete una profonda passione per il destino dell'uomo, che è autenticamente cristiana'. Mi sembra che questo sia il miglior complimento che si potesse fare a Pietro».

Amici per 40 anni.

Insieme nel Pci, negli anni dei tragici fatti del terrorismo rosso e dei grandi omicidi di mafia

Le passioni civili.

Barcellona non smise mai di cercare la verità e di lottare per gli ultimi e per i giovani



LA CERIMONIA A MISTERBIANCO

E' stata la moglie Maria Pina (nella foto di Palmeri) a scoprire la nuova toponomastica che intitola al marito Pietro Barcellona la piazza sorta alla confluenza delle vie Garibaldi e F.lli Cairoli. Prima dell'inaugurazione ufficiale la figura del prof. Barcellona è stata ricordata, nella sala del teatro comunale alla presenza di amici, allievi e parenti dagli on. Luigi Boggio e Giuseppe Berretta, presente anche l'on. Giovanni Burtone e dal prof. Giuseppe Mineo. Aneddoti, storie di vita vissuta, riflessioni ed il travaglio della sua conversione religiosa sono stati raccontati nei tre interventi che hanno seguito l'apertura dei lavori da parte del sindaco Nino Di Guardo (foto a destra) che ha dato lettura della determina sindacale e delle motivazioni che hanno spinto l'amministrazione comunale a dedicare al prof. Pietro Barcellona, scomparso lo scorso settembre, l'intitolazione di una piazza. (Ca. Sa.)



Città flash

AVIS

Oggi al centro prelievi della clinica Morgagni, via del Bosco 105, dalle ore 8,15 alle 11,15, verrà effettuata una raccolta di sangue a favore dei bisognosi di emotrasiusione organizzata dal gruppo donatori «Avis-Policlinico Morgagni case di cura».

CARITAS

Oggi alle 16,30, al Seminario arcivescovile di via V. E. da Bormida 56, convegno diocesano sul tema «Con il vangelo nelle periferie esistenziali secondo l'insegnamento di Papa Francesco». Relatore, mons. Francesco Ventorino, cappellano della casa circondariale di piazza Lanza. Moderatore, dott. Mimma Mascena, psicologa. Presenzierà don Piero Galvano, direttore Caritas Catania.

INCONTRO CULTURALE

Oggi alle 18, in via Umberto 255, si terrà il secondo appuntamento con «L'aperitivo dei lettori». L'incontro è dedicato all'Africa grazie all'iniziativa, intitolata «Per le terre selvagge - Viaggiare all'avventura nel mondo». Verranno letti brani di «Mzungu, un safari a pedali sotto il solleone» di Fabio Consoli, un racconto semiserio di una pedalata in Uganda. A conversare con l'autore e il pubblico ci sarà Daria Motta. Parteciperà anche l'on. Giuseppe Berretta.

BENEDETTINI

Stasera alle 20,30, nell'auditorium «De Carlo», cerimonia di premiazione del I concorso «L'ostacolo è un trampolino di lancio. Verso nuove mete, verso nuove comprensioni di se stesso e di chi ci circonda, attraverso il superamento dei limiti», promosso da VITA21, associazione di famiglie di bambini affetti da sindrome di Down. Al concorso hanno partecipato gli studenti di varie scuole della provincia. Dopo i saluti dell'ing. Gianluca Marletta, presidente dell'associazione VITA21, si terrà il concerto del Trio Eukelos; l'incasso della serata sarà destinato a sostenere progetti di formazione e ricerca di VITA21.

INCONTRO ARCHITETTI

Oggi alle 17,30, alla Libreria Cavallotto di corso Sicilia, incontro con il designer Andrea Branciforti, il primo designer vincitore di «Design, What's Up?», il concorso bandito dall'associazione 2Cworkshop Design assieme alla Fondazione Ordine degli architetti.

AMNESTY INTERNATIONAL

Oggi, dalle 11 alle 18, in piazza Università, si terrà la manifestazione «Sos Europa» nel corso della quale sarà realizzata una biblioteca vivente della migrazione con il racconto delle storie di chi, per scampare alla morte, alle ingiustizie e alla fame, ha rischiato e talvolta perso la vita per cercare una vita migliore nei nostri Paesi dove i diritti umani spesso vengono violati.

CONGRESSO EPATOLOGIA

Oggi, al Museo Diocesano congresso di Epatologia sul tema «Ottimizzazione del trattamento delle epatiti virali croniche tra presente e futuro», responsabile scientifico il dr. Maurizio Russello, direttore dell'Uod di Epatologia dell'Arnas Garibaldi-Nesima.

INCONTRO CULTURALE

Domani, domenica 23, alle ore 11,30, nella sala ragazzi della libreria Feltrinelli di via Etna 285, Teatro Manomagia presenta «Una casa per Lumachina» con Francesco Fazio. Laboratorio senza prenotazione per bambini dai 4 agli 10 anni. Ingresso gratuito, posti a sedere limitati.

GINESTRA BIANCA

Domani, domenica 23, alle ore 17, a Villa Pacis, in via Pietro dell'Ova 190, incontro guidato da fra' Rosario Pistone sulla esortazione apostolica «Evangelii Gaudium» di Papa Francesco.

INCONTRO CULTURALE

Domani, alle 9,30, all'Herborarium Museum di via Crociferi 16, Caffè&Scienza su «Le piramidi dell'Etna: tra verità e leggenda». Relatore il dott. Iorga Prato, consigliere di «Stelle e Ambiente». A seguire, escursione breve per conoscere alcune tre le ultime rimaste a Catania in zona via Santa Sofia. Prenotazione obbligatoria al 3495397736

LEO CLUB CATANIA MEDITERRANEO

Domani, alle 20, a Villa Fortuna ad Aci Trezza, quarta edizione del premio «Sicilian Factory». Tema del premio annuale: «Etna Patrimonio dell'Unesco». I premiati sono Antonio Parrinello (fotografo), Giovanni Tomarchio (cameraman Rai), Carmelo Nicoloso (promotore Parco Etna) e la stilista Marella Ferrera.

CONVIVIAM EUTERPE

Domani, alle 17, in via Crociferi 16, spazio dedicato alla poesia a cura di Dora Coco. Conversazione della prof.

Maria Pia Caponnetto Befumo su: «La Poesia Contemporanea». Interventi e letture di Toti Sapienza.

LEGAMBIENTE

Domani escursione nel Parco dei Nebrodi alle Cascate del Catafurco. Appuntamento alle ore 8 in piazza Michelangelo. Ulteriori informazioni sul sito: www.legambientecatania.it. Info: legambientect@yahoo.it tel. 3930854397.

PARROCCHIA SAN MARCO

Lunedì 24 marzo, alle ore 18,30, il Gruppo S. Agostino della parrocchia San Marco di Tremestieri Etneo (zona Canalicchio), si riunirà per discutere sul tema «Eutanasia e accanimento terapeutico».





Scrivi alla redazione

Cerca



Info@publiplus.it



lasiciliaweb

lasiciliaweb

sabato, 01 marzo 2014

SICILIA ITALIA ESTERI POLITICA SPORT SPETTACOLO SALUTE SCUOLA ECONOMIA AMBIENTE

LaSicilia.it AntennaSicilia.it Telecolor.it Newspapergame.it RadioSis.it RadioTelecolor.it InsiemeChannel.it

[lasiciliaweb](#) >> [Politica](#) >> [Renzi conferma Castiglione e Vicari 'La Sicilia me...](#)

Renzi conferma Castiglione e Vicari 'La Sicilia meritava attenzione diversa'

Luca Ciliberti / Il Cdm ha nominato 44 nuovi sottosegretari e 9 viceministri. Restano in carica i due rappresentanti del Ncd, fuori Berretta e Miccichè. L'assessore Bianchi non è nella lista. Si riduce la rappresentanza regionale. Delusione nel Pd Sicilia. Il segretario Raciti: "Così Renzi dà l'impressione di consegnare l'Isola al centrodestra"



Una lista lunga, ma è stata ridotta sensibilmente la rappresentanza siciliana tra i banchi del nuovo governo Renzi, che sin dal suo insediamento ha annunciato di voler completare il mandato elettorale fino al 2018. Solo tre i siciliani nella squadra del Rottamatore (16 ministri, 44 sottosegretari, 9 vice ministri), contro i due ministri (Alfano e D'Alia) e quattro sottosegretari del precedente esecutivo, entrambi scelti all'interno del Ncd: si tratta del ministro Alfano e dei sottosegretari uscenti Simona Vicari e Giuseppe Castiglione. "Siamo stati premiati per l'impegno svolto. Continueremo a lavorare spinti dalla passione di sempre per il rilancio del mondo agricolo" dice l'ex coordinatore Pdl. Nessuna riconferma, com'era prevedibile, per Gianfranco Miccichè, transitato nel frattempo in Forza Italia.

Delusione in casa Pd. Torna a fare il deputato Giuseppe Berretta, che nei mesi del governo Letta aveva ricoperto l'incarico di sottosegretario alla Giustizia. Nei giochi di corrente interni al Partito Democratico non ha giovato la nomina del "giovane turco" [Andrea Orlando](#) nel ruolo di [guardasigilli](#) che, pur essendo vicino alle posizioni del quarantenne catanese, gli ha di fatto sbarrato la strada. Nessun incarico per Luca Bianchi, l'assessore all'Economia del governo Crocetta indicato alla vigilia tra i papabili nuovi sottosegretari. Il vice direttore dello Svimez resterà in Sicilia al fianco del presidente della regione.

DELUSIONE PD SICILIA. Malumore espresso senza mezzi termini anche dal nuovo segretario del Pd Sicilia Fausto Raciti. "Trovo eccessivo il fatto che non ci sia un siciliano nel governo Renzi anche perché il partito nell'isola era ampiamente in grado di esprimere dei validi dirigenti - analizza - Purtroppo, all'interno del Partito Democratico gioca ancora un ruolo fondamentale la logica "correntizia". L'impressione è che anche tra i papabili siciliani, ad

Ultimi aggiornamenti:

Renzi conferma Castiglione e Vicari 'La Sicilia meritava attenzione diversa' Luca Ciliberti / Il Cdm ha nominato 44 nuovi sottosegretari e 9 viceministri. Restano in carica i due rappresentanti del Ncd, fuori Berretta e Miccichè. L'assessore Bianchi non è nella lista. Si riduce la rappresentanza regionale. Delusione nel Pd Sicilia. Il segretario Raciti: "Così Renzi dà l'impressione di consegnare l'Isola al centrodestra"

Berretta su Facebook: "La mia esperienza termina qui"

Bianco esulta: "Bene Gozi, vicepresidente di LiberalPd"

A Taormina meeting dei club del Cav "A fine marzo Berlusconi in Sicilia" L.Cil. / L'8 e 9 marzo raduno regionale dei 1.059 circoli di Forza Italia. Il coordinatore Gibiino: "Sarà un'occasione di lavoro, impossibile immaginare ora la presenza del presidente, non ci sono spazi sufficientemente capienti". Domani a Palermo prima tappa dell'iniziativa "Forza Silvio in piazza"

Tondo Gioeni, aperta al traffico anche la seconda rotatoria

Volge al termine l'odissea dei tornaindietro alla circonvallazione di Catania. Automobilisti soddisfatti: "Snellisce la circolazione". Il vicesindaco Consoli: "Stiamo lavorando per rendere più accessibili tutte le arterie cittadine"

Crocetta lancia il piano giovani "E' un'opportunità incredibile"

Il governatore: "Stanziati cento milioni. Puntiamo su valorizzazione del tirocinio e auto-impiego. Immobiliismo? Abbiamo risparmiato il 30% sulla formazione, rispettato i target di spesa per i fondi europei e risparmiato sui forestali. In caso di rimpasto in giunta punterò su chi ha voglia di lavorare". **All'interno i punti principali del programma**

Cgil: "Adesso subito i bandi"

esclusione di Luca Bianchi, tutti giocassero ognuno per sé la propria partita privata con i loro interlocutori diretti. Non c'è dubbio, ad esempio, che l'appartenenza alla stessa corrente del [ministro Orlando](#) sia stata negativamente decisiva per la riconferma di Giuseppe Berretta".

Il segretario regionale dei Democratici, nel sottolineare che "c'è un recupero di forza da parte del partito in Sicilia e nel resto del Paese", non nasconde la delusione "verso un governo dal quale ci si sarebbe aspettato un'attenzione diversa per la Sicilia". Gli unici sottosegretari sono del Ncd, "farebbe bene a pensarci anche lo stesso Renzi per non dare l'impressione all'opinione pubblica di aver lasciato l'Isola in mano al centrodestra, sconfitto in partenza senza mai affrontarli sul loro terreno. Per quanto ci riguarda, con il nuovo governo nazionale ci misureremo sulla politica, presto incontreremo ministri, vice ministri e i sottosegretari del Pd per illustrare loro le nostre proposte".

Dello stesso tono anche dichiarazioni di Mila Spicola, vice segretario del Pd Sicilia, anche la prof democratica rileva "con sorpresa che il Pd siciliano non viene in nessun modo rappresentato in tale squadra nonostante il grande sostegno e l'affetto mostrato sempre dai siciliani, militanti o meno nel Pd, nei confronti del presidente del Consiglio".

LA LISTA. Ecco la lista completa 44 sottosegretari. Nove di loro assumono le funzioni di viceministro. Ecco la lista resa nota da Palazzo Chigi: Luca Lotti, Sandro Gozi, Domenico Minniti detto Marco (Presidenza del Consiglio); Angelo Rughetti (Pubblica amministrazione e semplificazione); Maria Teresa Amici, Luciano Pizzetti, Ivan Scalfarotto (Rapporti con il Parlamento e riforme); Gianclaudio Bressa (Affari regionali).

Filippo Bubbico, Gianpiero Bocci, Domenico Manzione (Interni); Lapo Pistelli, Mario Giro, Benedetto Della Vedova (Esteri); Enrico Costa, Cosimo Maria Ferri (Giustizia); Luigi Casero, Enrico Morando, Pier Paolo Baretta, Giovanni Legnini, Enrico Zanetti (Economia); Franca Biondelli, Teresa Bellanova, Luigi Bobba, Massimo Cassano (Lavoro); Riccardo Nencini, Umberto Del Basso de Caro, Antonio Gentile (Infrastrutture).

Giuseppe Castiglione, Andrea Olivero (Politiche agricole); Silvia Velo, Barbara Degani (Ambiente); Francesca Barracciu, Ilaria Borletti Buitoni (Cultura); Gioacchino Alfano, Domenico Rossi (Difesa); Carlo Calenda, Claudio De Vincenti, **Simona Vicari**, Antonello Giacomelli (Sviluppo economico); Vito De Filippo (Salute); Roberto Reggi, Angela D'Onglia, Gabriele Toccafondi (Istruzione).

Tra i 44 sottosegretari assumeranno l'incarico di viceministri Filippo Bubbico (Interni), Lapo Pistelli (Esteri), Enrico Costa (Giustizia), Luigi Casero ed Enrico Morando (Economia), Riccardo Nencini (Infrastrutture), Andrea Olivero (Politiche agricole), Carlo Calenda e Claudio De Vincenti (Sviluppo economico). Il sottosegretario Domenico Minniti, detto Marco, assumerà l'incarico di Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica.

Twitter: @LucaCiliberti

Articoli correlati:

Renzi conferma Castiglione e Vicari
'La Sicilia meritava attenzione diversa'

Quattro siciliani nel governo Letta

Letta a carte scoperte: accetta e nomina Alfano ministro-vicepremier

Renzi accetta l'incarico da Napolitano. C'è Alfano, Padoa-Schioppa all'Economia

Via ai toteministri del governo Renzi

'Coalizione allargata? Scelta dei partiti'

"Sì a Renzi, è contro la burocrazia"

Pdl deposita liste per le politiche
In Sicilia fuori Firrarello e Nania

Grillo e il nuovo governo: "Il club dei mostri"

Berretta: "Spero nella conferma"

Veleni a Farmacia, un'altra morte

A Catania, durante l'udienza per disastro ambientale, è stato annunciato il decesso a causa di un tumore della ricercatrice Giuseppina Pirracchio. Le vittime dei laboratori della facoltà salirebbero così a diciassette

Respinto il ricorso contro Bianco

Il Tar di Catania boccia la richiesta di Angelo Patanè, candidato al Consiglio comunale con Stancanelli. Infondata l'ipotesi di risultato elettorale falsato

NUOVA SEGRETERIA CGIL

Congratulazioni a Rota da Berretta, Mattone e Mazzeo

«Buon lavoro nelle comuni battaglie per lo sviluppo, l'occupazione e la legalità che intraprenderemo a Catania e provincia, nella certezza di una collaborazione già in passato proficuamente sperimentata». Questo è l'augurio formulato a Giacomo Rota dal segretario generale della Uil di Catania, Angelo Mattone, in un messaggio inviato al neo segretario della Cgil di Catania. A congratularsi con il neo segretario anche il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta: «Congratulazioni e auguri di buon lavoro al nuovo segretario della Cgil catanese Giacomo Rota. Sono certo che con la sua conoscenza del sindacato e del mondo del lavoro etneo Rota saprà al meglio interpretare le istanze dei lavoratori catanesi e dei tanti disoccupati. Un ringraziamento al segretario uscente Angelo Villari per il lavoro svolto durante il suo mandato». Anche Carmelo Mazzeo e la segreteria Ugl di Catania si sono congratulati per la elezione «dell'amico Giacomo Rota a segretario della Cgil catanese, nella certezza che il percorso di collaborazione continuerà con la stessa sinergia per risolvere le problematiche del lavoro del nostro territorio».



Continua l'occupazione dell'aula consiliare

Caltagirone. L'opposizione chiede una nuova Giunta o le dimissioni di Bonanno che replica: «Basta giochetti»

Prosegue l'occupazione del Municipio di Caltagirone da parte dei consiglieri di centrosinistra. Ieri a rendere visita agli «occupanti» anche l'ex sindaco, Francesco Pignataro. Alla base delle proteste due motivazioni: immobilismo e ingovernabilità. «Proseguiremo l'occupazione ad oltranza - dice Salvatore Tasca, consigliere del centrosinistra - e sino a quando non giungeranno risposte alle molteplici vertenze della nostra città. Invito il sindaco a rilanciare coi fatti». A supporto delle tesi del centrosinistra ci sono anche i lavoratori della piscina comunale, alle prese con la loro vertenza. «Esternare un'opposizione critica - dice Andrea Mezzogiorno, presidente della Coop Csti - attraverso l'occupazione di

un luogo istituzionale, è un modo per esprimere un dissenso partecipato e civile. I bisogni primari e le vertenze sociali hanno superato ogni limite». Sul fronte politico giungono le attestazioni di solidarietà del Pd a firma del segretario provinciale del Pd, Enzo Napoli, della deputazione regionale e nazionale, con Concetta Raia, Luisa Albanella, Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone. «L'occupazione - dicono - è dovuta al fallimento conclamato del progetto del sindaco Bonanno che sta impoverendo il tessuto sociale, economico e istituzionale del territorio».

Incalza il consigliere di Sel, Gemma Marino. «L'occupazione andrà avanti - dice - sino a quando

il sindaco non avrà nominato una nuova Giunta. La città non è amministrata. Se il sindaco vuole compiere un atto di generosità, si dimetta». Il consigliere dell'Idv, Alfredo Scozzarella: «Auspichiamo una alternativa politica - dice - Denunciamo immobilismo e stasi. Serve una nuova classe dirigente».

Conclude il sindaco Bonanno: «Le menzogne ripetute all'infinito diventano alla fine come realtà. Non ammetto inciuci fra partiti e spartizione di poltrone. I partiti fanno finta di fare opposizione. Questo sistema vergognoso deve cessare. Ai cittadini dico "fidatevi" e di non credere a tutto ciò che propinano sfruttando ogni strumento».

GIANFRANCO POLIZZI



L'EX SINDACO PIGNATARO INSIEME AGLI «OCCUPANTI»



GIARRE

Il giovane Dario Li Mura nuovo segretario del Pd

Anche Giarre ha il suo Matteo Renzi. E' Dario Li Mura, 24 anni, studente di giurisprudenza, eletto ieri per acclamazione segretario cittadino del Pd, volto giovane su cui il partito punta per rilanciarsi in città. Da Renzi, Dario Li Mura però prende le distanze su un aspetto: la sua non sarà una leadership solitaria ma collettiva.

La sua elezione è avvenuta ieri durante il congresso di partito tenutosi nella sala Messina. Il suo politico ideale è Aldo Moro e a Giarre il neo segretario si prefigge di radicare il partito, creando un'organizzazione articolata sul territorio,



anche con un sistema di referenti periferici. Altro aspetto su cui intende puntare è la comunicazione (anche sui social network) versante su cui il Pd a Giarre è carente. «L'organizzazione del partito - ci ha detto - dovrà raggiungere le frazioni, le periferie e le aree Peep ove sta avvenendo una disegualianza nei servizi: il partito si farà portavoce dei diritti lesi». Per il neo-segretario il Pd a Giarre dovrà realizzare la sua vocazione maggioritaria, sapendo creare una coalizione.

Il congresso era stato preceduto da malumori, poi rientrati. Pochi gli interventi ieri nella sala. Presente anche l'on. Giuseppe Berretta che ha ricordato i momenti difficili vissuti in questo territorio che non ha premiato il partito alle ultime elezioni, per cui adesso occorre ripartire dalla condivisione.

Oltre al segretario è stato eletto ieri anche il coordinamento del partito formato da Irene Leotta, Alfio Cardillo, Rosanna Greco, Salvatore Cantarella, Maria Turrisi, Vincenzo Cubito, Anna Magro, Giuseppe Esposito, Francesca Fresta, Simone Lo Castro, Graziella Strano, Salvatore Vitale, Emilia Cavallaro, Ignazio Maria D'Angelo, Anna Maria Guardalà, Sebastiano Leotta, Giovanni Patanè, Alfredo Spitaleri e Rosaria Caltabiano.

MARIA GABRIELLA LEONARDI



LA PROPOSTA. «La città sia sede della prossima conferenza euromediterranea sulle infrastrutture»

Catania si candida per ospitare l'Europa

«Dobbiamo esprimere con forza la candidatura Catania come sede della prossima Conferenza Euromediterranea sul finanziamento e la realizzazione delle infrastrutture euromediterranee: sarebbe un segnale importante per rendere la nostra città protagonista in Europa sfruttando tutte le potenzialità del Semestre europeo di presidenza italiana e per farne un ponte reale tra i Paesi dell'Unione e quelli del bacino del Mediterraneo nell'ottica dei trasporti e delle infrastrutture».

E' la proposta che è stata avanzata dai parlamentari nazionali Giuseppe Berretta (Partito Democratico) e Andrea Vecchio (Scelta Civica), entrambi componenti della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, durante un incontro in Municipio col sindaco Enzo Bianco. All'appuntamento di ieri mattina, i due parlamentari hanno rappresentato al sindaco le grandi opportunità per la città che deriverebbero dalla possibilità di ospitare nel 2014 la Conferenza Euromediterranea in cui si dovrà discutere dei finanziamenti dei progetti della Rete Trans-Mediterranea.

«A novembre si è tenuta a Bruxelles la seconda Conferenza Euromediterranea per i trasporti, con l'obiettivo di predisporre le priorità e le linee guida per il Piano di Azione per i trasporti 2014-2020 nel bacino del Mediterraneo – hanno spiegato Berretta e Vecchio – In quella occasione è stata fissata per il 2014 la data per la conferenza sui finanziamenti dei progetti della Rete transmediterranea, un appuntamento da cogliere durante il Semestre di presidenza Ue.

«La nostra Regione rappresenta il luogo ideale per ospitare l'incontro dei partner finanziari euromediterranei e Catania, in particolare, potrebbe sfruttare la sua apertura ai paesi del Mediterraneo per essere luogo prediletto per una discussione proficua sul finanziamento di una rete transmediterranea dei trasporti, che garantirà una reale mobilità di persone e merci favorendo quello scambio e quell'apertura tra Paesi del Sud che può rappresentare la vera rivoluzione per le nostre regioni, con risvolti importantissimi nella nostra economia». «Il Mezzogiorno non deve

sottovalutare la prossima programmazione infrastrutturale europea, soprattutto in un'ottica mediterranea – ha proseguito Vecchio – Siamo vicini al Semestre europeo e ci sembra giusto candidare con forza Catania a sede della prossima Conferenza Euromediterranea. Sarebbe un segnale importantissimo, un faro sulla nostra città».

«Concordiamo tutti sulla proposta», ha detto dal canto suo il sindaco Enzo Bianco, che ha sottolineato come Catania rappresenti «il centro ideale tra Europa e Mediterraneo non soltanto dal punto di vista geografico ma anche culturale». Ha inoltre ricordato che la città etnea è inserita in quel Distretto della Sicilia sudorientale il quale, con il suo sistema di trasporti che ha al centro gli aeroporti di Fontanarossa e Comiso e un sistema integrato di porti, rappresenta una delle aree di maggiore densità infrastrutturale dell'intera Italia.

Per questo, il sindaco ha subito preso contatti con il Ministero degli esteri e nei prossimi giorni ne parlerà nel corso di un incontro con il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi.



COMINCIATE LE AUDIZIONI DAVANTI ALLA COMMISSIONE TRASPORTI

Allo Stretto c'è il caos, ma solo pochi chiedono il Ponte Oggi dovrebbero essere ascoltati i presidenti di Sicilia e Calabria

TONY ZERMO

Oggi davanti alla commissione Trasporti della Camera tocca ai presidenti delle Regioni di Sicilia e Calabria, Crocetta e Scopelliti, dire quali sono le loro proposte per risolvere l'ingarbugliatissima situazione che permane da sempre sullo Stretto di Messina a vantaggio dei traghetti privati. Sapete che Crocetta ha detto, e lo ha detto al sottoscritto: «Se c'è qualcuno che mette i soldi sul tavolo, io il Ponte lo faccio. Ma finché non c'è, è inutile parlarne» (forse lo ripeterà alla commissione, ma bisognerà vedere se riuscirà a sganciarsi per tempo dalla visita di Renzi a Siracusa, ndr). Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente calabrese Scopelliti. Insomma, finora si è proceduto tra «l'opera non è prioritaria» e tra «non ci sono le risorse», fin quando il governo Monti prima di defungere ha stabilito di revocare la concessione alla società «Stretto di Messina» per la realizzazione del ponte più lungo del mondo. Ma siccome per la liquidazione della società ha nominato un commissario ad hoc a cui è stato dato un anno di tempo, e siccome l'anno scade il prossimo 15 aprile, tecnicamente la so-

cietà esiste ancora, tanto da far dire al riconfermato ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, che il «progetto è ancora vivo». A questo si aggiunga che il governo nella recente legge sul patto di Stabilità ha accolto un ordine del giorno dell'on. Angelo Attagui, e forse queste audizioni sono state fissate per dare al governo un quadro della situazione prima di dare una risposta all'odg Attagui.

In questo limbo la commissione Trasporti ha interrogato ieri i sindaci di Messina e di Villa San Giovanni. Il primo, Accorinti, che è stato eletto indossando la maglietta «No Ponte», cosa volete che dicesse di diverso: bisogna rafforzare gli approdi per evitare che i Tir transitino per le strade di Messina ammorbandolo l'ambiente, bisogna incrementare le corse dei traghetti sullo Stretto e ridurre il costo dei biglietti. Ha detto tutte queste belle cose, ma non ha quantificato la spesa per lo Stato, perché fra traghetti che perdono 250 milioni l'anno, tra spese di rafforzamento degli approdi che si insabbiano, il costo diventa più oneroso che fare il ponte: senza contare gli 800 milioni di risarcimento chiesti dalle imprese per la mancata realizzazione dell'opera, i 350 milioni spesi

per le progettazioni e gettati al mace-ro e infine la richiesta di indennizzo per le 300 abitazioni opzionate, ma non acquisite, al cui posto dovevano sorgere i piloni del ponte alti 390 metri, più della Torre Eiffel. Meno barri-

dero e più logico il sindaco di Villa San Giovanni, sostanzialmente favorevole, e pur senza citare il ponte ha disegnato una situazione così caotica che solo il ponte può risolvere. Non realizzarlo sarebbe un pessimo affare per tutti, per le finanze dello Stato, per la Sicilia e la Calabria sempre più marginali e per gli stessi messinesi, i quali non hanno ancora capito che il futuro della città passa su quel ponte, che tra l'altro libera il water front dal groviglio della linea ferrata.

Ieri era presente anche il catanese on. Giuseppe Berretta del Pd, ex sottosegretario alla Giustizia. Si è limitato ad ascoltare. Il fatto è che il ponte rappresenta un tema scottante per il Pd che lo attribuisce alle vedute di Berlusconi, anche se lo volevano fare sia Prodi e sia Rutelli. Ma ora con Renzi premier e segretario del Pd l'impostazione potrebbe cambiare: perché se si vuole la rinascita del Sud c'è solo un modo: il Ponte, il riassetto ferroviario e il completamento del porto hub di Augusta.



UNA VISUALIZZAZIONE DEL PROGETTO DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



ELETTI ANCHE I RAPPRESENTANTI REGIONALI E I 7 DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA

Pd, l'assemblea provinciale elegge il direttivo

Si è svolta ieri pomeriggio a Catania l'Assemblea provinciale del Pd che dopo l'elezione del suo segretario Enzo Napoli, e dei vice segretari Jacopo Torrisi e Francesco Salerno, ha completato oggi il percorso congressuale con l'elezione del direttivo provinciale.

Sono stati eletti anche i ventidue rappresentanti catanesi dell'Assemblea Regionale e i sette componenti della Commissione di Garanzia (si tratta di Vito Cassone, Carmelo De Cauda, Rosaria Leonardi, Giuseppe Pignataro, Paolo Nicotra, Carmelo D'Urso, Pippo Rizzo). È stato riconfermato, inoltre, Tino Lipara come tesoriere provinciale Pd.

All'assemblea provinciale, che è stata presieduta dal presidente Nino Mirone, erano presenti anche i deputati nazionali Luisa Albanella, Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone; i parlamentari regionali Anthony Barbagallo, Concetta Raia, Gianfranco Vullo, ma anche i segretari di circoli, sindaci e consiglieri comunali del Pd e gli iscritti del partito.

Il segretario provinciale Enzo Napoli ha illustrato nella sua breve relazione le linee programmatiche che il partito intende tracciare per riportare al centro dell'azione democratica il territorio.

«Stasera ho visto un partito di cui an-

dare orgogliosi - ha detto Enzo Napoli - sono certo che potrà ottenere grandissimi risultati».

«Bisogna fare un salto di qualità per quanto riguarda l'iniziativa politica - esordisce il neo segretario del Pd alla sua seconda uscita ufficiale dal conferimento dell'incarico - e entrare nella vita politica locale e regionale, dialogando e facendo sintesi con le varie componenti del Partito, a cominciare dai circoli del Pd».

«Alla conferenza programmatica che terremo nei prossimi mesi - conclude Napoli - metteremo in fila punto per punto tutti gli obiettivi che in queste settimane ci siamo dati».



UZI

«Niente superiori a Librino? Si chieda agli enti locali»

Il deputato del Pd Giuseppe Berretta replica, piccato, all'accorata riflessione-denuncia dei dirigenti scolastici delle scuole di Librino - fatta per voce della preside Cascio - in merito alla devastazione del plesso della Brancati e alle sue cause. Cause addebitate principalmente agli enti locali che non hanno realizzato a Librino una scuola superiore e che hanno subito le pressioni di docenti, famiglie e allievi per evitare il trasferimento dei loro istituti nell'edificio della Brancati. L'on. Berretta, pur chiamato in causa di striscio, è l'unico che, finora, ha reagito all'appello.

«L'unica motivazione che potrebbe aver spinto la preside Cascio a fare certe affermazioni - scrive in una sua lunga nota - immagino sia

la frustrazione per le terribili condizioni in cui versa l'edificio dell'ex scuola Brancati. Anche se, leggendo quel che sostiene, viene forte il dubbio che la preside non sappia davvero quel che dice. Sostenere che io, in qualità di deputato, abbia in qualche modo ostacolato la presenza di un istituto superiore nel quartiere di Librino è una menzogna bella e buona e mi auguro che la preside possa recuperare la lucidità necessaria ad analizzare tutta questa vicenda che non dipende né da me né, immagino, da alcun sindacato, ma che è di semplice competenza delle istituzioni catanesi competenti in materia di scuola. La preside Cascio sicuramente ha dimenticato che io ho sempre sostenuto l'opportunità di mante-

nere vivo il quartiere di Librino, assicurando allo stesso la presenza di un Istituto superiore. Evidentemente la preside non ricorda più che a non volere il trasferimento dell'Istituto d'Arte non fui certo io, ma gli alunni, i genitori e gli insegnanti, preoccupati tra le altre cose - dicevano - dalle distanze, dalla mancanza di mezzi pubblici e dalla disponibilità di poche aule della Brancati rispetto a quelle necessarie all'Istituto d'Arte. La Cascio non ricorda - o finge di non ricordare - le mie proteste nei confronti del Comune e della Provincia (entrambi pesantemente responsabili) per evitare nel 2010 la chiusura del plesso di Librino dell'Istituto professionale Lucia Mangano, con il trasferimento altrove - dissero i

colleghi della Cascio - per far ritrovare agli alunni e alle insegnanti "la serenità perduta a Librino". Potrei continuare ad elencare altre iniziative in favore delle scuole nel quartiere, ma da ultimo vorrei solo ricordare alla dirigente scolastica che chi ha la responsabilità delle scuole, a Librino come altrove, sono gli enti locali, da me e dal Pd di Catania più volte sollecitati in passato per evitare di lasciare il quartiere senza istituti scolastici e presidi di legalità. Si rivolga, dunque, alle istituzioni preposte evitando di scaricare colpe e responsabilità a casaccio: lei stessa sa benissimo, data l'esperienza, a chi chiedere davvero conto e ragione del fallimento delle politiche scolastiche nel quartiere».



Giudice di pace, il ministero salva l'ufficio

Giarre. La sede sarà trasferita nell'ex Tribunale. Solo quattro i Comuni disposti a ripartire le spese di gestione

L'ufficio del Giudice di pace di Giarre è salvo. Sul sito del **ministero della giustizia** Giarre è nell'elenco dei 285 Comuni che hanno ottenuto di mantenere il presidio dei magistrati onorari. Soddisfatto il sindaco Roberto Bonaccorsi: «Questo è il risultato dell'attività dell'amministrazione, di chi c'era prima e di chi ha continuato quanto fatto. Vedremo in seguito come organizzarci, per intanto abbiamo la certezza del mantenimento dell'ufficio».

Soddisfatto anche il presidente dell'Associazione giarrese avvocati (Aga), Giuseppe Fiumanò: «Il **ministero della Giustizia** continuerà a nominare i giudici, pagare il loro compenso e la formazione del personale di cancelleria; al resto dovrà pensarci il consorzio dei Comuni».

Nell'ufficio del Giudice di pace di Giarre al momento lavorano quattro persone: due comu-

nali e due ministeriali; queste ultime due saranno trasferite a Catania e i Comuni consorziati dovranno provvedere a sostituirli. Sarà un nodo da sciogliere e le difficoltà economiche dei Comuni pesano. Attualmente dei sette comuni che rientravano nella competenza del Giudice di pace di Giarre sono favorevoli a consorzarsi per ripartire le spese solo Giarre, Riposto e Sant'Alfio. A questi ha dato la propria disponibilità anche Piedimonte Etneo, che apparteneva al Giudice di Pace di Linguaglossa, ufficio ora soppresso. «Speriamo di sensibilizzare i sindaci dei Comuni che ancora non si sono consorziati perché aderiscano - dice Fiumanò - il servizio è per tutto l'hinterland e ogni comune dovrebbe fare la propria parte».

Di positivo c'è che non si dovrà pagare più l'affitto visto che l'ufficio del giudice di pace sarà trasferito, insieme all'Ufficio tecnico comunale,

nella sede dell'ex Tribunale in corso Europa, trasferimento che potrebbe avvenire anche ad aprile. «Quando avverrà il trasferimento - aggiunge Fiumanò - anche l'Aga ritroverà una sede e potrà riprendere le attività che, nostro malgrado, avevamo dovuto sospendere: il sindaco ci ha dato assicurazioni che concederà una stanza agli avvocati e che sarà adibita anche a sede dell'associazione. Speriamo di mantenere quella che avevamo prima». Sulla questione interviene anche il consigliere comunale Pd Tania Spitaleri: «Ero certa dell'esito positivo dell'istanza di mantenimento dell'Ufficio del Giudice di pace dato l'impegno costante dell'on. Giuseppe Berretta, che ringrazio, poiché in questi mesi di lavoro da Sottosegretario alla Giustizia ha seguito l'iter che ha portato vari Comuni a mantenere un importantissimo presidio di legalità».

MARIA GABRIELLA LEONARDI

